

RASSEGNA STAMPA PROTEZIONE CIVILE del 30/09/2010



la rassegna stampa è curata da

cervelli IN azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

8-10 Ottobre 2010



SALONE DELL'EMERGENZA • EMERGENCY EXHIBITION

R.E.A.S.

RASSEGNA EMERGENZA ATTREZZATURE DA SOCCORSO E SICUREZZA

**Salone Nazionale della Protezione Civile • Vigili del Fuoco e Volontari • Soccorso Alpino • Centrali Operative 118
Corpo Forestale • Polizia Locale e Provinciale • Veicoli, Attrezzature Sanitarie e Antincendio • Sicurezza del Lavoro**

Orari di apertura: Venerdì 8 - Sabato 9 Ottobre 2010 - ore 9:30 alle 18:00 - Domenica 10 Ottobre - ore 9:30 - 17:00

**Scarica il tuo BIGLIETTO OMAGGIO
registrandoti in www.salonemergenza.com**

Organizzazione: Centro Fiera del Garda - Via Brescia, 129 - Montichiari - Brescia - Tel. 030 961148 - Fax 0309961966 - reas@centrofiera.it - www.centrofiera.it



Sartoria Schiavi
technical equipment
www.sartoriaschiavi.com

ospita EMERGENCY

www.orion-veicolispeciali.it
commerciale@orion-veicolispeciali.it

Sommario Rassegna Stampa dal 29-09-2010 al 30-09-2010

Adnkronos: Rifiuti, Bertolaso: "A Napoli emergenza economica e finanziaria. Provo amarezza"	1
Adnkronos: Frana in Messico, bilancio ridimensionato: non sono centinaia i morti. Undici dispersi	2
Adnkronos: Messico: governatore Oaxaca, 11 dispersi per la frana	3
Adnkronos: Lieve scossa di terremoto tra Belluno e Trento	4
Adnkronos: Scossa di terremoto in provincia di Cuneo	5
Adnkronos: Terremoti: scossa in provincia di Cuneo	6
Adnkronos: Rifiuti: Bertolaso, abbiamo lasciato regione Campania pulita e impianti funzionanti	7
Adnkronos: Rifiuti, scontri a Terzigno: feriti 4 agenti	8
Adnkronos: Governatore Abruzzo: "Ricostruzione sarà lunga e difficile"	9
ApCOM: Haiti/ Papa: Prego Dio che sollevi popolazione da miseria sisma	10
Apogonline: California, la catastrofe che non c'è mai stata	11
Asca: BERLUSCONI: ALLA CAMERA NESSUN ACCENNO A TERREMOTO, G8 E RIFIUTI	13
Asca: TERREMOTO: LIEVE SCOSSA SISMICA FRA PROVINCE BELLUNO E TRENTO.	14
Asca: MESSICO: ALMENO 18 MORTI E 13 DISPERSI NELLE FRANE.....	15
Asca: RIFIUTI/NAPOLI: BERTOLASO, NIENTE 2* DISCARICA SOLO SE C'E' ALTERNATIVA.....	16
Asca: CROCE ROSSA: AL VIA A MILANO CORSO FOREMER PER GESTIONE GRANDI EMERGENZE.....	17
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: IDV, BENE COMMISSIONE REGIONALE. ORA LEGGE AD HOC.	18
Asca: INCENDI: REGGI (ANCI), NELLA PREVEZIONE VANNO COINVOLTI I COMUNI.	19
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, UN AIUTO DA ECONOMIA DELLA CONOSCENZA.	20
Avvenire: I volontari si presentano.....	21
Avvenire: Rifiuti, le mamme: «Qui moriremo tutti»	22
Avvenire: Messico, ancora una decina i dispersi	23
Avvenire: L'appello per la Nigeria sconvolta dalle inondazioni	24
Comunicati-Stampa.net: Il Edizione del Corso ECM di PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA per gli ambiti sanitari..	25
Comunicatori Pubblici: Mioterritorio.com, la geolocalizzazione che fa bene all'ambiente	26
Il Fattoonline.com: Provincia, Duca illustra organizzazione nucleo intervento	27
Il Giornale della Protezione Civile.it: Acerra: stop nell'impianto, fermo anche il terzo forno	28
Il Giornale della Protezione Civile.it: Curare i traumi dell'emergenza Ecco gli Psicologi per i Popoli	29
Il Nuovo.it: NUova scossa terremoto in Papua N.Guinea	30
Quotidiano.net: Bocelli canta nel Duomo di Milano: in concerto per Haiti.....	31
Quotidiano.net: Haiti, non si è visto un centesimo degli 1,15 miliardi	36
Rai News 24: Frana in Messico, centinaia di dispersi	41
La Repubblica: varese 2008, tutto finì in un faldone d'inchiesta - massimo pisa	42
La Repubblica: rischio rifiuti in mondovisione l'amia chiede il pugno di ferro - sara scarafia.....	43
La Repubblica: una notte tra i roghi di diossina land la guerra dei rifiuti soffoca la campania - conchita sannino	44
La Repubblica: cadono in un dirupo, salvati dagli elicotteri - massimo lugli	46
Repubblica.it: Viaggio all'interno del vulcano per scoprire il ritmo della Terra	47
Repubblica.it: Viaggio tra i roghi di Diossina Land Così i rifiuti soffocano la Campania	49
Repubblica.it: Scossa magnitudo 7.4 al largo a Papua Diffuso poi revocato l'allarme Tsunami	51
Le Scienze.it: L'eruzione mancata che ha innescato 30.000 terremoti	52
La Stampa: La catastrofe di dieci anni fa ripercorsa con "Valluvione"	53
La Stampa: Con un sms il Comune informerà su allarmi eventi e notizie utili	54
WindPress.it: LIEVE EVENTO SISMICO NELLE PROVINCE DI BELLUNO E T	55
WindPress.it: ACERRA: CONFERMATI I TEMPI TECNICI PER LA RIATTIVA	56
marketpress.info: PROTEZIONE CIVILE: APPROVATO IL RIPARTO DELLE RISORSE PER I DANNI CAUSATI ..	57
marketpress.info: IN TRENTINO UNA LUNGA TRADIZIONE NELLA GESTIONE DEI CORSI D'ACQUA E DEL ..	58

Rifiuti, Bertolaso: "A Napoli emergenza economica e finanziaria. Provo amarezza"

Guido Bertolaso (Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 29 settembre, ore 10:55

Roma - (Adnkronos) - Il capo del Dipartimento della Protezione Civile: "Dire che c'è smarrimento di quella che è stata la mia gestione per risolvere il problema dell'emergenza dei rifiuti mi pare che sia abbastanza strumentale e sicuramente non corrispondente al vero". Maroni rassicura: "Il governo non se n'è andato è presente"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 29 set. (Adnkronos) - "A Napoli siamo di fronte ad un'emergenza economica e finanziaria dovuta al mancato pagamento degli stipendi ai netturbini". Lo ha affermato Guido Bertolaso, capo del Dipartimento della Protezione Civile, alla trasmissione televisiva 'Mattino 5' in merito all'emergenza rifiuti a Napoli.

"Dire quindi - ha sottolineato Bertolaso - che c'è smarrimento di quella che è stata la mia gestione per risolvere il problema dell'emergenza dei rifiuti mi pare che sia abbastanza strumentale e sicuramente non corrispondente al vero". "Il resto è solamente una sensazione di grande amarezza e delusione perché abbiamo lavorato giorno e notte per risolvere dei problemi e poi per tutta una serie di questioni che nulla hanno a che vedere con le strutture che abbiamo realizzato, ci ritroviamo con la spazzatura per le strade - ha continuato Bertolaso - La gente ovviamente si avvilisce e diciamo anche che a livello internazionale facciamo una pessima figura".

"Bastava poco per trovare il sistema di pagare gli stipendi a questi lavoratori, e il problema non ci sarebbe stato - ha ribadito il capo del Dipartimento di Protezione Civile - strano che avvenga in un periodo particolarmente critico da un punto di vista politico. Andreotti diceva che 'a pensar male si fa peccato, però ogni tanto si indovina pure'". "Non voglio fare supposizioni, - ha aggiunto Bertolaso - registro solo che il problema del pagamento dei netturbini di Napoli è un problema che si ripete in modo assolutamente ciclico, noi abbiamo sempre segnalato questa situazione drammatica. Asia, che poi appalta la raccolta della spazzatura vanta mi pare un credito di 150 milioni di euro dal Comune di Napoli. Sono cose risapute ma non risolte".

***Frana in Messico, bilancio ridimensionato: non sono centinaia i morti.
Undici dispersi***

ultimo aggiornamento: 29 settembre, ore 09:30

Città del Messico - (Adnkronos) - Sono undici le persone dichiarate disperse in seguito della frana che ha sepolto almeno quattro case nel villaggio messicano di Santa Maria Tlahuitoltepec

commenta 0 vota 1 invia stampa

Città del Messico, 29 set. (Adnkronos) - Sono undici le persone dichiarate disperse in seguito della frana che ha sepolto almeno quattro case nel villaggio messicano di Santa Maria Tlahuitoltepec.

E' quanto ha dichiarato il governatore dello stato di Oaxaca, Ulises Ruiz, e il ministro degli Interni, Jose Francisco Blake Mora, ridimensionando il bilancio della frana che in un primo momento era apparso molto più grave.

Lo stesso Ruiz aveva parlato della possibilità che tra le 500 e le 600 persone fossero rimaste uccise, con 300 case sepolte dal fango e detriti.

Ma una volta che le unità dell'esercito e gli altri soccorsi hanno raggiunto a piedi la zona del disastro, perchè tutte le strade sono state interrotte dalla frana, si è verificato che la situazione era meno grave di quanto si temesse.

Messico: governatore Oaxaca, 11 dispersi per la frana

ultimo aggiornamento: 29 settembre, ore 08:16

commenta 0 vota 1 invia stampa

Citta' del Messico, 29 set. (Adnkronos) - Sono undici le persone dichiarate disperse in seguito della frana che ha sepolto almeno quattro case nel villaggio messicano di Santa Maria Tlahuitoltepec. E' quanto ha dichiarato il governatore dello stato di Oaxaca, Ulises Ruiz, e il ministro degli Interni, Jose Francisco Blake Mora, ridimensionando il bilancio della frana che in un primo momento era apparso molto piu' grave.

Lieve scossa di terremoto tra Belluno e Trento

ultimo aggiornamento: 29 settembre, ore 10:41

Roma - (Adnkronos) - Il fenomeno, di magnitudo di 2.8, è stato avvertito dalla popolazione. Le località prossime all'epicentro sono Lamon e Servo, nel bellunese, e Castello Tesino nella provincia trentina

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 29 set. - (Adnkronos) - Una scossa sismica e' stata lievemente avvertita dalla popolazione nelle province di Belluno e Trento. Le localita' prossime all'epicentro sono Lamon e Servo in provincia di Belluno e Castello Tesino in provincia di Trento.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento e' stato registrato alle 7.36 con una magnitudo di 2.8.

Scossa di terremoto in provincia di Cuneo

ultimo aggiornamento: 29 settembre, ore 10:45

Roma - (Adnkronos) - L'evento è stato registrato alle 3.46 con una magnitudo di 2.7. Le località prossime all'epicentro sono S. Damiano Macra, Paschero Ponte e Macra

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 29 set. - (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione in provincia di Cuneo. Le localita' prossime all'epicentro sono S. Damiano Macra, Paschero Ponte e Macra. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 3,46 con una magnitudo di 2.7.

Terremoti: scossa in provincia di Cuneo

ultimo aggiornamento: 29 settembre, ore 08:30

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 29 set. - (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione in provincia di Cuneo. Le localita' prossime all'epicentro sono S. Damiano Macra, Paschero Ponte e Macra. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato all 3,46 con una magnitudo di 2.7.

Rifiuti: Bertolaso, abbiamo lasciato regione Campania pulita e impianti funzionanti

ultimo aggiornamento: 29 settembre, ore 10:58

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 29 set. - (Adnkronos) - "Abbiamo lasciato la regione Campania pulita e con gli impianti funzionanti". E' quanto ribadito da Guido Bertolaso, Capo del Dipartimento della Protezione Civile alla trasmissione 'Mattino 5' alla quale e' intervenuto anche Luigi Cesaro, presidente della Provincia di Napoli che ha precisato che "stiamo lavorando sulla proposta di aprire un tavolo tecnico insieme con i comuni interessati dell'area di Terzigno, Boscotrecase, Boscoreale. Purtroppo non e' semplice risolvere questo problema ma credo che da parte mia e da parte dei sindaci la volonta' di lavorare su una proposta alternativa se possibile ad una nuova discarica. Non vogliamo andare contro la legge".

Rifiuti, scontri a Terzigno: feriti 4 agenti

ultimo aggiornamento: 29 settembre, ore 14:45

Napoli - (Adnkronos) - Tafferugli a più riprese nella notte tra polizia e dimostranti anti-discardica. Lanciate anche alcune bottiglie molotov contro i camion. Il capo della Protezione civile: "A Napoli emergenza economica e finanziaria"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Napoli, 29 set. - (Adnkronos) - Notte di scontri a Terzigno, nei pressi della discardica del Vesuvio. Tafferugli a più riprese tra polizia e dimostranti anti-discardica, circa 3.000. Il bilancio ancora una volta è molto grave. Nel corso degli scontri avvenuti nei pressi della rotonda panoramica 4 agenti del Reparto mobile sono stati feriti in modo non grave.

I dimostranti cercavano di bloccare il passaggio di un'autocolonna con una quarantina di autocompattatori: c'è stata una carica della polizia e i camion sono passati e hanno sversato regolarmente. Poi altri blocchi, altre cariche. I dimostranti hanno lanciato anche alcune bottiglie molotov contro i camion una delle quali è andata a segno e ha completamente distrutto un autocompattatore.

Da un altro settore dei manifestanti sono stati lanciati fumogeni contro la polizia e contro i camion. Da una settimana durano le tensioni a Terzigno, dove cittadini, e comitati antidiscardica non vogliono l'apertura di un secondo sito nella zona vesuviana. Scontri quasi ogni notte ma, in nessun caso è stato arrestato un solo dimostrante mentre una decina tra poliziotti e carabinieri sono finiti all'ospedale.

Governatore Abruzzo: "Ricostruzione sarà lunga e difficile"

ultimo aggiornamento: 29 settembre, ore 21:00

L'Aquila - (Adnkronos) - Chiodi: "Affrontare questo momento storico con determinazione e coesione"

commenta 0 vota 1 invia stampa

L'Aquila, 29 set. - (Adnkronos) - "In questo momento stiamo affrontando diversi terremoti 'metaforici', dalla sanità all'economia, e reali, come quello che purtroppo è costato la vita a tante persone. Come Regione Abruzzo, e come comunità aquilana, abbiamo strategie ed ambizioni per far rinascere questo territorio. Ma il processo di ricostruzione sarà lungo e difficile. Ci vorrà molta pazienza perché le bacchette magiche non esistono". È l'immagine delineata dal presidente della Regione, Gianni Chiodi, aprendo all'Aquila, nella sede dell'Università, i lavori del congresso nazionale 2010 dell'Aica (Associazione italiana per l'informatica ed il calcolo automatico).

Ringraziando gli organizzatori per aver scelto come sede il capoluogo abruzzese, Chiodi si è soffermato ancora sulla situazione generale: "Ci sono leggi, c'è una grande burocrazia, che per quanto negativa non ha alternative, perché in questo clima, qualsiasi alternativa sarebbe esiziale per il processo di ricostruzione ma anche per la sua credibilità". "Quindi, ci vuole tanta pazienza - ha rimarcato ancora il Presidente - ed affrontare questo momento storico con determinazione e coesione".

Riconoscendo la validità del tema in discussione, "Città storica, città digitale, città futura", Chiodi ha sottolineato l'importanza di sostenere "la crescita dell'economia della conoscenza, anche definita green economy, economia della conoscenza applicata all'ambiente". "Noi abbiamo ruoli politici - ha riconosciuto, infine, il Presidente - non abbiamo competenze specifiche in materia, ma dobbiamo lavorare per creare un'equipe, una squadra, che, trasferendoci il suo sapere, faciliti quei processi che noi dovremo politicamente gestire e che sono tutt'altro che facili".

Haiti/ Papa: Prego Dio che sollevi popolazione da miseria sisma

12:17 - POLITICA- 29 SET 2010

Udienza generale in piazza San Pietro

Città del Vaticano, 29 set. (Apcom) - Il Papa prega per la popolazione di Haiti colpita di recente dal terremoto. "Continuo a portare agli haitiani nella mia preghiera di supplica a Dio affinché li sollevi dalla loro miseria", ha detto Benedetto XVI in occasione dell'udienza generale in piazza San Pietro. Il Papa ha dedicato la catechesi dell'udienza a santa Matilde di Hackeborn, cistercense del 13esimo secolo. "Invito a intensificare la nostra amicizia con il Signore soprattutto con la preghiera quotidiana e la partecipazione fedele e attiva alla santa messa", ha detto Benedetto XVI prendendo ispirazione dalla biografia della santa. "La liturgia - ha detto - è una grande scuola di spiritualità".

California, la catastrofe che non c'è mai stata

Mutazioni digitali

California, la catastrofe che non c'è mai stata

di Giovanni Boccia Artieri

29

set

2010

Un terremoto distruttivo, uno tsunami, l'esplosione di un oleodotto e altri disastri ambientali. L'allarme si propaga attraverso i social media, coinvolgendo reti di soccorso e testimonianze diffuse. Ma è solo un'esercitazione

Venerdì 24 settembre 2010 ore 6:10 pm nel flusso dei tweet ne compare uno di CNNtech con scritto: «Happening now! Tsunami, earthquake drill on Twitter, FB», che era stato preceduto pochi minuti prima da uno che raccontava: «If you see #X24 tweets today about a major earthquake in California, don't panic: it's a disaster-prep drill». In pratica: non vi spaventate: l'esercitazione passa dal web!

La centralità dei siti di social network nella nostra vita informativa, organizzativa ed emotiva è riconosciuta oramai anche da chi si occupa di previsione e controllo dei comportamenti sociali, oltre che di dinamiche organizzative di soccorso, a fronte di eventi catastrofici. Il laboratorio di Immersive Visualization Center della San Diego State University, in collaborazione con i consulenti BuzzMgr, ha testato il 24 e 25 settembre 2010 la capacità e le forme di reazione di utenti e organizzazioni (come le Nazioni Unite) di 15 paesi su Facebook e Twitter lanciando l'esercitazione Exercise 24 (hashtag #X24): la simulazione di un terremoto di grande magnitudo che colpisce la California del Sud estendendosi al Messico, provocando uno tsunami, l'esplosione di un oleodotto e altri disastri ambientali. Lo scopo della diffusione comunicativa attraverso i social media del falso terremoto è stata realizzata per testare la capacità di reazione di organizzazioni ed utenti, misurando la velocità del diffondersi delle notizie e il grado di "copertura" mediale potenziale.

Tempi di risposta L'idea su cui si fonda questa sperimentazione parte dalla trasformazione che abbiamo potuto osservare durante le azioni di soccorso del terremoto di Haiti o nelle azioni di supporto all'allarme ambientale causato dalla perdita di petrolio nel Golfo del Messico: abbiamo infatti assistito all'utilizzo significativo e sempre più centrale di strumenti di comunicazione e social networking che sono a bassissimo costo o addirittura pubblici e gratuiti a supporto di crisi dovute a catastrofi naturali. Si è trattato quindi di cercare di cogliere le effettive potenzialità e capacità di questi strumenti per la comunicazione, la logistica, il coordinamento di azioni, ecc. valutando i tempi di risposta e le capacità di garantire processi collaborativi in forme istantanee e delocalizzate. E non solo da parte di soggetti pubblici e istituzionali che sono solitamente chiamati in causa di fronte a queste tragedie, ma coinvolgendo piuttosto anche i cittadini della rete e le organizzazioni no profit locali che hanno potuto partecipare grazie a delle regole di ingaggio fornite via web.

L'azione sui social network è stata organizzata e monitorata attraverso un account dedicato su Twitter (in cui si può seguire la preparazione dell'esercitazione nei suoi vari step a partire dall'11 febbraio) e con una pagina su Facebook che hanno permesso di seguire il finto evento e la sua evoluzione attraverso status update preceduti dalla dicitura «TEST: Not Real/ ES UN SIMULACRO» in cui abbiamo letto il dramma del terremoto «CNN.com Earthquake strikes coast of Southern and Baja California»), l'arrivo dello tsunami («TV said large wave headed toward coastline! Everyone get out!»), i processi di soccorso («The California National Guard is monitoring the situation and is ready to respond should orders come from the Governor.»), il succedersi delle vittime («Buildings collapsing, students hurt @local high school! Help!«).

Informazione connessa Ci troviamo qui all'interno di un intreccio tra diverse forme di comunicazione che la rete e le sue declinazioni in forme "connesse" permettono. I cittadini possono attivarsi come informatori localizzati con una capacità di reazione e di precisione informativa superiore a quella che attori istituzionali (dai media alle pubbliche amministrazioni)

California, la catastrofe che non c'è mai stata

possono avere. Soprattutto quando si tratta di eventi improvvisi come i disastri naturali che coinvolgono milioni di persone, le organizzazioni governative e il sistema dei media. Gli accadimenti imprevedibili rompono la routine informativa e di intrattenimento e accrescono il bisogno di una informazione connessa.

Eric Frost, direttore del VizLab dell'Università di San Diego ha affermato: «Abbiamo un sacco di cittadini che diventano i nostri occhi su un evento. È possibile ottenere dalla gente relazioni non solo su cose come un incendio, ma anche incidenti dovuti al traffico o se Mrs. Smith è ancora a casa convalescente. La gente si prende cura della propria comunità, piuttosto che aspettare che sia il governo a fare tutto. Questo è citizen journalism». Non ritengo che qui si tratti di un caso da catalogare sotto il “citizen journalism” ma, piuttosto, di “cittadinanza connessa”, cioè del prendere forma di una relazione diretta e interrelata fra media/istituzioni/cittadini al servizio delle comunità territoriali. Il valore di un tweet o di un re-tweet su quanto sta accadendo in casi come questo ha a che fare non con un valore puramente informativo ma si lega immediatamente alle forme di azione ed organizzazione.

Connettori Oltre a raccontare che cosa accade vengono messi in circolo informazioni sui comportamenti da tenere, ad esempio da parte di reparti della protezione civile, che istantaneamente possono coprire, di re-tweet in re-tweet grazie alla diffusione dei cittadini utenti dei social network, un'ampia e articolata parte della popolazione connessa e mobile sul territorio. Significativa è, ad esempio, l'attenzione che l'esercitazione ha posto sugli strumenti mobile. I cittadini possono poi diventare connettori straordinari per fornire un surplus micro-informativo («mi trovo in questo luogo e vedo questi danni alle strutture, alle strade e segnalo questi pericoli che percepisco»), utile a chi organizza soccorsi e interventi a partire da strutture centralizzate che devono mobilitarsi su territori specifici potendo contare su una visione che non dipende unicamente da canali comunicativi ufficiali, ma dallo sguardo diffuso e raccontato in tempo reale – pensiamo all'utilità che le informazioni via social network hanno avuto per affrontare gli incendi nella California – che può essere organizzato tramite sistemi di visualizzazione e mappatura online.

Un secondo versante che mi sembra necessario sottolineare ha a che fare con la sperimentazione in momento di crisi di sistemi di comunicazione e videoconferenza come Ustream tv, VSee, Skype e GlobalTalk usati raggiungere, organizzare e mettere in connessione rapidamente esperti sparsi nel mondo e di sistemi come Sahana, Open Street Map e InRelief.org per una valutazione dei danni in tempo reale. Molto spesso si tratta di sistemi open source per connettere, comunicare, monitorare, visualizzare, condividere, organizzare, ecc., molti dei quali scaricabili come applicazioni negli smart phone, per garantire connessione in mobilità. Il fatto che le istituzioni si aprano a forme di condivisione in pubblico delle informazioni e che traggano proprio dal pubblico elementi informativi capaci di costruire la loro visione, usando quegli stessi canali che quotidianamente frequentiamo per orientarci nella nostra routine, mostra come sia possibile trovare punti di contatto strategici tra le forme che abbiamo costruito nell'abitare la rete e modi di essere cittadini nei luoghi reali.

Condividi/segnala/spedisci

Giovanni Boccia Artieri è professore straordinario presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Urbino "Carlo Bo", dove insegna Sociologia dei new media e Comunicazione pubblicitaria e linguaggi mediali. Dirige il corso di laurea in Scienze della Comunicazione e un dottorato in Sociologia della comunicazione e scienze dello spettacolo. Si occupa delle culture pop della Rete e delle mutazioni digitali prestando particolare attenzione ai social media e ai mondi online.

In Rete: mediamondo.wordpress.com

BERLUSCONI: ALLA CAMERA NESSUN ACCENNO A TERREMOTO, G8 E RIFIUTI.

BERLUSCONI: ALLA CAMERA NESSUN ACCENNO A TERREMOTO, G8 E RIFIUTI

(ASCA) - Roma, 29 set - Nemmeno una parola sul terremoto che ha devastato L'Aquila il 6 aprile dello scorso anno e sulle problematiche della ricostruzione in Abruzzo. In un'ora circa di intervento alla Camera, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ne' tra gli interventi fatti nel corso della legislatura, ne' tra gli obiettivi programmatici sui quali ripartire, ha dedicato un accenno al terremoto e al G8 spostato nel luglio del 2009 dalla Maddalena alla Caserma della Guardia di Finanza di Coppito, piccola frazione alle porte dell'Aquila.

Stesso discorso anche per l'intervento sull'emergenza rifiuti a Napoli, drammaticamente riesplora in questi giorni, e sulla vertenza Alitalia che molto ha impegnato l'esecutivo nella prima fase di questa legislatura.

rus/sam/rob

TERREMOTO: LIEVE SCOSSA SISMICA FRA PROVINCE BELLUNO E TRENTO.

TERREMOTO: LIEVE SCOSSA SISMICA FRA PROVINCE BELLUNO E TRENTO

(ASCA) - Roma, 29 set - Una scossa sismica e' stata lievemente avvertita dalla popolazione nelle province di Belluno e Trento. Le localita' prossime all'epicentro sono Lamon e Servo in provincia di Belluno e Castello Tesino in provincia di Trento.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento e' stato registrato alle ore 07.36 con una magnitudo di 2.8.

com-mpd/sam/rob

MESSICO: ALMENO 18 MORTI E 13 DISPERSI NELLE FRANE.

MESSICO: ALMENO 18 MORTI E 13 DISPERSI NELLE FRANE

(ASCA-AFP) - Tuxtla Gutierrez, 29 set - Sale a 18 morti e 13 dispersi il bilancio delle vittime delle frane causate dalle violente piogge che si stanno abbattendo nel sud del Messico.

Una frana ha ucciso 16 persone, di cui 8 bambini e 8 adulti, nel villaggio di Reforma, in Chapas. Sulla scena sono immediatamente intervenuti la Protezione Civile e il governatore dello Stato Juan Sabines.

Sempre in Chapas, un'altra frana si e' verificata nel villaggio di Nueva Colombia. Risultano dispersi una donna e due bambini.

Secondo il capo del Consiglio nazionale per l'Acqua, Jose Luis Luege, la causa delle valanghe e' attribuibile in gran parte alla deforestazione.

red/sam/alf

RIFIUTI/NAPOLI: BERTOLASO, NIENTE 2* DISCARICA SOLO SE C'E' ALTERNATIVA.

RIFIUTI/NAPOLI: BERTOLASO, NIENTE 2* DISCARICA SOLO SE C'E' ALTERNATIVA

(ASCA) - Roma, 29 set - La seconda discarica a Terzigno nel Parco del Vesuvio "e' prevista da una legge approvata all'unanimita' dal Parlamento nazionale due anni orsono". Lo ha ricordato il Capo del Dipartimento della protezione Civile, Guido Bertolaso, intervenendo alla trasmissione 'Mattino 5' nello spazio dedicato all'emergenza rifiuti nel napoletano.

"Abbiamo lasciato una regione pulita, gli impianti pronti, le discariche funzionanti, un termovalorizzatore - ha sottolineato - : si trattava di organizzarsi. Sono passati nove mesi, mi rendo conto delle difficolta', ma gli enti locali devono assumersi le loro responsabilita'". Oggi a Napoli, ha aggiunto, "siamo di fronte ad un'emergenza economica e finanziaria dovuta al mancato pagamento degli stipendi ai netturbini", avanzare quindi dubbi su "quella che e' stata la mia gestione per risolvere il problema dell'emergenza dei rifiuti mi pare che sia abbastanza strumentale e sicuramente non corrispondente al vero". Per il resto, ha aggiunto, "c'e' solamente una sensazione di grande amarezza e delusione perche' abbiamo lavorato giorno e notte per risolvere i problemi e ci ritroviamo con la spazzatura per le strade. La gente ovviamente si avvilita. E anche a livello internazionale facciamo una pessima figura".

Bertolaso ha parlato di "situazioni esplosive", quelle di "Bosco Reale, Terzigno e degli altri comuni circostanti: se non si ha il coraggio di affrontare dei problemi noti e individuare insieme quelle che sono le soluzioni, queste situazioni sono destinate a ripetersi - ha avvertito -.

Bisogna metterci la faccia e assumersi la responsabilita' di decidere: non sto dicendo che si debba a tutti i costi fare questa seconda discarica, si trovano delle alternative io saro' il primo ad essere soddisfatto, ma le debbono trovare".

mpd/sam/lv

CROCE ROSSA: AL VIA A MILANO CORSO FOREMER PER GESTIONE GRANDI EMERGENZE.

CROCE ROSSA: AL VIA A MILANO CORSO FOREMER PER GESTIONE GRANDI EMERGENZE

(ASCA) - Roma, 29 set - Si sono resi protagonisti nei soccorsi alle popolazioni durante le piu' grandi calamita' che hanno colpito il paese negli ultimi anni. Sono gli eredi di coloro che, nel 1908, partirono a portare soccorso ai terremotati della Calabria e della Sicilia, in una delle piu' terribili calamita' della storia moderna non solo in Italia.

Dal terremoto dell'Irpinia allo Tsunami in Sri Lanka, dalla strage di Linate al crollo del palazzo di via Lomellina, dai campi profughi dell'Albania al trasporto degli aiuti umanitari in Afghanistan, dalle evacuazioni per presenza di ordigni bellici a Milano alla cura di feriti e bambini negli ospedali da campo di Baghdad, fino agli interventi per soccorrere le popolazioni abruzzesi e haitiane colpite dal terremoto. Loro, i volontari e le volontarie della Croce Rossa della provincia di Milano, si sono sempre distinti per la rapidita' della risposta, l'adeguatezza dei mezzi e, soprattutto, per la formazione ricevuta nei corsi "Foremer" (Formazione per l'emergenza) per gli interventi di protezione civile.

Come quello che comincia domenica 3 ottobre al Centro Polifunzionale d'Emergenza CRI al Parco Nord di Milano, organizzato dalla DIVEM, la Divisione Emergenze e Protezione Civile del Comitato Provinciale della Croce Rossa. Hanno fatto domanda in piu' di 200, tra i 3000 volontari della provincia di Milano, ma solo 75 inizieranno questa sesta edizione del Corso finalizzato alla specializzazione di volontari che sono gia' effettivi in CRI. Un percorso formativo di 80 ore articolato in un modulo didattico con lezioni teorico-pratiche che consentira' agli iscritti di acquisire conoscenze di base nell'ambito della psicologia d'emergenza, delle comunicazioni, della classificazione dei rischi, del diritto umanitario, degli interventi sociali sanitari in condizioni estreme e che terminera' con un campo scuola con prove pratiche il 22, 23 e 24 ottobre.

res-mpd/sam/rob

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: IDV, BENE COMMISSIONE REGIONALE. ORA LEGGE AD HOC.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: IDV, BENE COMMISSIONE REGIONALE. ORA LEGGE AD HOC

(ASCA) - L'Aquila, 30 set - "Si e' svegliata anche la Regione e, dopo appena 18 mesi, ha deciso di occuparsi di terremoto e di ricostruzione, approvando in Consiglio regionale l'istituzione di una Commissione speciale per elaborare un Legge sulla ricostruzione. L'Italia dei Valori da mesi batte i pugni al riguardo, solo oggi finalmente il centrodestra e' d'accordo". Lo fa notare il responsabile Enti locali Idv, Lelio De Santis, che aggiunge: "Meglio tardi che mai, considerato il ruolo centrale e decisivo che dovrebbe svolgere l'Ente Regione nell'indirizzo e nella pianificazione degli interventi in tutta l'area del cratere". "Se questo ruolo l'avesse svolto con convinzione - ammonisce poi - probabilmente non avremmo assistito al conflitto tra Enti locali e Governo nazionale, tra Comitati e Protezione civile, e, soprattutto, ad una poco trasparente e mai condivisa gestione di questa prima, delicata, fase della ricostruzione, che ha creato problemi e difficolta' quotidiane ai cittadini". Per De Santis "dovra' essere scritta una legge da presentare al Parlamento, tenendo conto di quello che finora e' stato prodotto a livello cittadino e dei contributi gia' elaborati, con la partecipazione democratica delle Istituzioni locali, delle Organizzazioni sociali, degli Ordini professionali, dell'Universita'".

"Dovra' servire - spiega meglio l'esponente IdV - per uscire dalle imposizioni delle ordinanze a termine ed a dare concretezza, certezza e prospettiva alla ricostruzione".

"Bisogna fare bene e subito - esorta, quindi - evitando il vecchio vizio della politica che, di fronte ad un problema di difficile soluzione, trova subito il consenso per istituire una Commissione e poi, pensando cosi' di aver risolto il problema, tutto si ferma. Sarebbe un altro schiaffo agli aquilani che sono stufo delle chiacchiere e che non hanno fiducia nei loro governanti".

iso/rg/lv

(Asca)

INCENDI: REGGI (ANCI), NELLA PREVEZIONE VANNO COINVOLTI I COMUNI.

INCENDI: REGGI (ANCI), NELLA PREVEZIONE VANNO COINVOLTI I COMUNI

(ASCA) - Roma, 29 set - "Per uscire dalla piaga degli incendi boschivi, serve un'azione di prevenzione molto forte, anche mediante campagne di sensibilizzazione per i cittadini.

Le regioni hanno 10 milioni di euro l'anno per informare i cittadini del rischio incendi. Questa attivita' di prevenzione deve coinvolgere necessariamente i Comuni, perche' questo e' l'unico modo affinche' diventi capillare ed efficace". Questo il parere espresso da Roberto Reggi, sindaco del Comune di Piacenza e delegato Anci per la Protezione Civile, nell'intervista rilasciata al numero di settembre di Anci Rivista.

Secondo i dati forniti dal Corpo forestale dello Stato, dal 2007, annus horribilis in cui ci sono state anche delle vittime a causa degli incendi, la situazione e' migliorata.

Rispetto allo stesso periodo del 2009, gli incendi boschivi sarebbero diminuiti del 60%, anche se sono aumentate le superfici abbandonate a vegetazione spontanea, terreno fertile per l'insorgenza di roghi. Secondo Reggi, uno dei modi per far diminuire gli incendi dolosi appiccati per fare poi interventi urbanistici e' l'istituzione del catasto delle aree percorse dal fuoco: "Se si costruisce un catasto delle aree percorse dal fuoco, sulle quali non si puo' piu' costruire, potrebbe venire meno anche l'interesse a generare l'incendio. Il catasto e' stato realizzato in molti comuni italiani: quasi in tutti quelli dove e' stata coinvolta l'Anci." Per Reggi la ricetta per dare risposta al problema degli incendi e' la seguente: dare piu' potere di iniziativa (e risorse) agli enti comunali, progettare una forte campagna di informazione e una nuova stagione di accordi tra Protezione Civile, Regioni e Comuni.

"I Comuni hanno soprattutto difficolta' economiche.

Bisogna fare in modo che le risorse che si fermano a livello di governo centrale si trasferiscano ai livelli di governo decentrati, attraverso la condivisione di un accordo che definisce chi fa cosa", conclude Reggi.

res-rus/mcc/ss

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, UN AIUTO DA ECONOMIA DELLA CONOSCENZA.**ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, UN AIUTO DA ECONOMIA DELLA CONOSCENZA**

(ASCA) - L'Aquila, 29 set - "In questo momento stiamo affrontando diversi terremoti 'metaforici', dalla sanita' all'economia, e reali, come quello che purtroppo e' costato la vita a tante persone. Come Regione Abruzzo, e come comunita' aquilana, abbiamo strategie ed ambizioni per far rinascere questo territorio. Ma il processo di ricostruzione sara' lungo e difficile. Ci vorra' molta pazienza perche' le bacchette magiche non esistono". E' l'immagine delineata dal presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, aprendo all'Aquila, nella sede dell'Universita', i lavori del congresso nazionale 2010 dell'Aica (Associazione italiana per l'informatica ed il calcolo automatico). Ringraziando gli organizzatori per aver scelto come sede il capoluogo abruzzese, Chiodi si e' soffermato ancora un po' sulla situazione generale: "Ci sono leggi, c'e' una grande burocrazia, che per quanto negativa non ha alternative, perche' in questo clima, qualsiasi alternativa sarebbe esiziale per il processo di ricostruzione ma anche per la sua credibilita'".

"Quindi, ci vuole tanta pazienza - ha rimarcato ancora il Presidente - ed affrontare questo momento storico con determinazione e coesione". Riconoscendo la validita' del tema in discussione, "Citta' storica, citta' digitale, citta' futura", Chiodi ha sottolineato l'importanza di sostenere "la crescita dell'economia della conoscenza, anche definita green economy, economia della conoscenza applicata all'ambiente".

"Noi abbiamo ruoli politici - ha riconosciuto, infine, il Presidente - non abbiamo competenze specifiche in materia, ma dobbiamo lavorare per creare un'equipe, una squadra, che, trasferendoci il suo sapere, faciliti quei processi che noi dovremo politicamente gestire e che sono tutt'altro che facili".

iso-rg/mcc/ss

I volontari si presentano

CRONACA DI MILANO

30-09-2010

DA ARCORE

L

a Brianza è ricca di volontari, di associazioni che operano sul territorio in favore di persone in difficoltà, di portatori di handicap, attenti alle esigenze del mondo delle missioni o impegnate nella difesa della natura, del territorio. Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, domenica prossima torna ad Arcore la seconda edizione di 'VolontariAmo, la fiera della solidarietà e degli stili di vita'. Più di 90 enti non profit (associazioni, gruppi, cooperative sociali) presenteranno le loro attività in un centinaio di gazebo disseminati nelle vie del centro storico di Arcore. Tante le realtà arcoresi (Avis, Aido, Admo, Auser, Associazione Carabinieri, Protezione Civile, Arci, cooperativa lo Sciame, Caritas, Fondazione Sergio Colombo, cooperative Piramide, Cav, Cea, Pensieri in corso, Oltre il sipario, fondazione Asilo San Giuseppe, la Casa di Margherita, centro culturale Edith Stein). Con loro molte associazioni di volontari del Viterbatese, della Brianza e del Lecchese (da Emergency all'Operazione Mato Grosso, da Amnesty alla Lega del Filo d'Oro, dall'Associazione parchi del Viterbatese, al Consorzio CS&L) che proporranno laboratori e momenti di animazione.

Soprattutto porteranno lungo le strade la loro attività quotidiana, quasi sempre effettuata nel silenzio, ma preziosa per chi la riceve. Durante la giornata suoneranno il Corpo musicale Città di Arcore, Arcore jazz club, i Sinestetico (pop rock) e Duo di picche (duo rock acustico). Non mancheranno clown, danze hip hop e latinoamericane, una caccia al tesoro a squadre. Presso la corte Olivetti, sarà presente un punto ristoro con tavoli a sedere, gestito dal Gruppo alpini di Arcore. Nella piazza della chiesa di Sant'Eustorgio sarà allestita la mostra 'I colori di Dio', del fotografo Enrico Mascheroni con i commenti del cardinal Martini.

Pierfranco Redaelli

Rifiuti, le mamme: «Qui moriremo tutti»

CRONACA

30-09-2010

Il vescovo Depalma: soluzioni più degne

DA NAPOLI VALERIA CHIANESE

Come una cappella sotto le stelle, nel fresco pungente della notte che annuncia l'autunno, piazza Pace a Boscoreale ha raccolto ieri sera una preghiera collettiva. L'intera comunità vesuviana, guidata da monsignor Beniamino Depalma, vescovo di Nola, ha gridato a Dio il dolore e la preoccupazione davanti all'indifferenza con cui deliberatamente si sceglie di ferire il territorio e le persone sventrando il Parco nazionale del Vesuvio, patrimonio Unesco dell'umanità, per allestirvi la più grande discarica d'Europa. Una preghiera, dice il vescovo, «che eleviamo all'Onnipotente perché illumini la mente di quanti hanno la responsabilità a trovare altre soluzioni più degne di noi uomini e più accettabili per il futuro di questa terra». Qui da giorni si è concentrata la protesta contro le discariche, sulla rotonda che segna il confine tra Boscoreale, Terzigno, Boscotrecase, Trecase e gli invasi - metafora di una crisi dei rifiuti che gira intorno a se stessa perché fu alle rotonde di Chiaiano e di Pianura che si consumarono due anni fa i giorni più violenti della protesta contro le discariche. La disperazione e il timore per la salute dei figli hanno spinto le 'donne del Vesuvio' a scrivere al presidente Giorgio Napolitano per informarlo sulla «vita terribile delle genti vesuviane» e chiedono aiuto «o per noi, per i figli e per le generazioni a venire sarà morte certa». Ricordano «il fetore che di giorno e di notte aggredisce gole e polmoni» a causa del primo sito e osservano: «Nemmeno un pazzo» avrebbe consentito l'allestimento di una discarica «in un parco riserva mondiale per biodiversità e unico al mondo come quello del Vesuvio».

Eppure si tratta di una zona naturalistica con prodotti tipici dove «il percolato scende nelle falde, i veleni e le polveri sottili che cadono dall'alto intossicano tutto», anche i paesi intorno, fino al mare.

Oggi le donne del Vesuvio saranno a lutto come tutti nella zona: sospesa ogni attività, mentre in Provincia a Napoli si avvia la riunione per trovare un'alternativa a Terzigno.

Che forse già c'è, su altri monti, in Irpinia.

Nel messaggio letto ieri sera, il vescovo Depalma ha ribattuto alle accuse di faziosità e di collusioni camorristiche rivolte contro la sua gente, che ogni notte si fronteggia con le forze dell'ordine: «Non siamo un popolo di facinorosi, di gente che ama l'illegalità. Siamo gente pacifica, che ama la non violenza e che ha rispetto per le istituzioni.

Non siamo strumentalizzati da nessuna corrente. Vogliamo - spiega - semplicemente esprimere la nostra indignazione per lo scempio che da 16 anni si porta avanti su questo territorio, che ci appartiene perché dono di Dio e che abbiamo la responsabilità di custodire e coltivare e consegnare alle future generazioni». Due le richieste pressanti che partono da monsignor Depalma, a nome dei diciotto Comuni vesuviani: «Vogliamo il rispetto per il territorio, che è poi rispetto per la vita, per la salute, per lo sviluppo economico di questa terra già provata da tanti fenomeni.

Vogliamo che questo paesaggio vesuviano resti integro e bello con tutte le sue possibilità di turismo e sviluppo economico». Fiducioso si rivolge alle istituzioni: «Come pastore - prosegue - ancora una volta rivolgo una parola piena di speranza a tutti coloro che hanno il dovere di governare perché ascoltino il grido giusto e leale di questo popolo e studino soluzioni alternative». E conclude con l'amara verità: «Credo che troppo tempo si sia perduto, troppi soldi si siano consumati, troppe parole siano state dette: è ormai tempo di tacere e compiere gesti concreti. Se - rimarca - su questo territorio realmente si hanno idee chiare per il suo sviluppo, se il territorio vesuviano ancora interessa, se la gente di questa zona abbia ancora diritto ad una dignità».

E intanto, nella serata di ieri, Silvio Berlusconi si è detto «pronto ad andare di persona a Napoli con il capo della Protezione civile Bertolaso per verificare la situazione dell'emergenza rifiuti nella regione».

Nel messaggio letto ieri, il presule di Nola ribatte: «Non c'è nessuna corrente che ci strumentalizza»

Messico, ancora una decina i dispersi

MONDO

30-09-2010

CITTÀ DEL MESSICO. È stato un giorno interminabile per il Messico. Per 15 ore, il Paese ha guardato col fiato sospeso al villaggio di Santa Maria di Tlahuitoltepec, nel poverissimo Stato di Oaxaca, vittima secondo i media della «più grave tragedia nazionale». Alle 4 del mattino, mentre la gente dormiva, un fiume di fango aveva dicevano i media ingoiato almeno 300 case. Subito è scattato l'allarme. Le prime notizie diffuse dai soccorritori locali parlavano di almeno 400 dispersi, forse anche mille. Poi, in serata (quando in Italia era notte), è arrivato l'annuncio del segretario del governo messicano, José Francisco Blake Mora: «I numeri sono cambiati». Fortunatamente in meglio. La frana ha dichiarato ha colpito solo quattro case, nel crollo sono scomparse 11 persone, di cui 8 bambini. Il bollettino è stato, poi, avallato anche dai soccorritori che, a fatica la zona è isolata dalle forti piogge hanno cominciato ad arrivare. Finora sono stati recuperati sette cadaveri dei dispersi e si teme che anche gli altri siano morti.

Circa 500 persone sono state sfollate e alloggiate in punti sicuri, cioè lontano dalle pendici del monte. Altri sono rimasti all'aperto sotto il diluvio che continua a flagellare il Paese. (**Lu.C.**).

Devastazioni in Oaxaca (Epa)

Il governo ridimensiona il bilancio della frana a Santa Maria dopo aver parlato di «centinaia di vittime»

L'appello per la Nigeria sconvolta dalle inondazioni

CHIESA

30-09-2010

LA CRONACA**L appello per la Nigeria sconvolta dalle inondazioni**

Ieri proseguendo nel suo ciclo sulla santità femminile, Benedetto XVI si è soffermato sulla figura di santa Matilde di Hackeborn mistica tedesca del XIII secolo. Al termine, rivolgendosi in francese a un gruppo di fedeli provenienti dall'isola caraibica, il Papa ha detto che continua a pregare sempre per gli haitiani e «a chiedere a Dio di sollevarli dalla loro miseria», conseguenza del catastrofico terremoto del gennaio scorso. Da Benedetto XVI anche un forte appello per la tragedia che sta colpendo il nord della Nigeria dove «circa due milioni di persone sono state costrette a fuggire dalle proprie case a causa di gravi inondazioni. A tutti coloro che sono stati colpiti ha detto esprimo la mia vicinanza spirituale e li assicuro della mia preghiera».

Tanti come sempre i pellegrini italiani all'udienza. In particolare il Pontefice si è rivolto ai fedeli della diocesi di Belluno-Feltre accompagnati dal vescovo Giuseppe Andrich, a Roma per pregare sulla tomba del servo di Dio Giovanni Paolo I nell'anniversario della morte (28 settembre 1978). Un saluto anche agli alunni del Pontificio Collegio internazionale «Maria Mater Ecclesiae» di Roma e ai partecipanti al pellegrinaggio dei giovani del Movimento dei Focolari promosso in occasione della beatificazione di Chiara Luce Badano. Tra i loro genitori della neo beata che il Papa ha ringraziato per aver reso possibile la testimonianza di fede della figlia, morta di cancro a neanche 19 anni. Infine parlando ai giovani, ai malati e agli sposi novelli il Papa ha ricordato la festa degli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele che si celebrava ieri e quella imminente dei santi Angeli Custodi che ha detto Benedetto XVI «ci spingono a pensare alla provvida premura con cui Dio si occupa di ogni persona umana». Dopo l'udienza generale in piazza San Pietro, il Papa ha fatto ritorno in elicottero a Castel Gandolfo.

II Edizione del Corso ECM di PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA per gli ambiti sanitari della sicurezza e del soccorso pubblici.

Aprono le iscrizioni alla II edizione del corso ECM in Psicologia dell'Emergenza. Affrettarsi a iscriversi, il termine è il 15 ottobre 2010.

29/09/10 - Le iscrizioni alla prima edizione del corso che si terrà a partire dal 9 ottobre 2010 sono terminate. A grande richiesta A.NA.F.I. Sanitas S.r.l. apre le iscrizioni a una seconda edizione che si terrà nel Centro di formazione in Piazza dei Navigatori 8H (Roma) tutti i sabati e domenica a partire dal 13 novembre fino all'11 dicembre 2010. Il termine per iscriversi è il 15 ottobre.

CORSO ECM DI FORMAZIONE IN PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA PER GLI AMBITI SANITARI DELLA SICUREZZA E DEL SOCCORSO PUBBLICI

65 ore

50 crediti formativi per i laureati in discipline psicologiche

49 crediti formativi per gli infermieri professionali

€ 650,00 - rateizzabili in 3 soluzioni.

Il Corso si propone di offrire ai partecipanti una solida conoscenza dei fondamenti della Psicologia dell'Emergenza, un'ampia panoramica dei principali scenari operativi nazionali ed internazionali in cui questa trova applicazione, con contributi di professionisti impegnati 'sul campo', una approfondita conoscenza dei criteri di pianificazione dell'intervento, dei parametri di valutazione delle reazioni e delle tecniche operative in contesti di emergenza.

Il percorso formativo – informativo mira a promuovere l'acquisizione di conoscenze e competenze nei seguenti ambiti:

- I fondamenti della Psicologia dell'Emergenza;
- Le risposte psicologiche e psicopatologiche, individuali e collettive ad eventi critici e maxi-emergenziali;
- I fattori di protezione e di rischio, predisponenti ed aggravanti;
- Il triage psicologico in situazioni di maxi emergenza;
- Le tecniche di valutazione del danno psicologico post-traumatico;
- Le principali tecniche di intervento e la comunicazione nelle maxi emergenze;
- Gli aspetti organizzativi dei programmi di risposta e recupero attivati in seguito a situazioni maxi-emergenziali;
- I modelli di pianificazione/progettazione dell'intervento nelle maxi - emergenze;
- Lo stress da intervento in contesti critici e la tutela dell'equilibrio psichico del soccorritore.

Contattare il centro di formazione per ricevere la domanda di partecipazione o per ulteriori informazioni.

A.NA.F.I. Sanitas S.r.l.

Centro di formazione

Piazza dei Navigatori, 8H

00147 - Roma

anafisanitas@gmail.com

Tel/fax: 06 5128484

<http://www.anafisanitas.it>

TESTO PUBBLICATO DA

Giulia Lucarini

di Anafi Sanitas srl

(Fonte notizia: Psicologia dell'Emergenza)

Mioterritorio.com, la geolocalizzazione che fa bene all'ambiente

Pubblicato in WEB & New Media -> Il sito della settimana il: 29-09-2010

Il Social networking ha virato verso la geolocalizzazione. Lo testimonia il successo di Foursquare, il social network del momento. Molte le perplessità, soprattutto in tema di privacy. Tuttavia, come sempre quando si parla di Internet, le strade da percorrere sono varie e c'è anche chi ha pensato a un'utilità sociale della geolocalizzazione.

Mioterritorio.com è un progetto di Giulio Gargia, professore dell'Università Orientale di Napoli, che ha lo scopo di far fronte per quanto possibile all'emergenza rifiuti in Campania e in generale a problemi di degrado cittadino. Il progetto è ancora in fase di studio, grazie alla collaborazione degli studenti del Corso di Giornalismo Internazionale, ma è già possibile fare delle segnalazioni inviando una e-mail a alert@mioterritorio.com oppure compilando l'apposito form <http://www.mioterritorio.com/reports/submit/>. Le categorie di segnalazione sono molteplici: degrado, frane e valanghe, sostanze tossiche, discariche abusive, strutture danneggiate, edifici pericolanti, buche, alberi instabili e acque inquinate.

Il progetto di mioterritorio.com si basa su una piattaforma open source nata in Kenya, Ushahidi, che significa "testimone" in lingua Swahili, per intervenire nelle situazioni di emergenza e di crisi. La piattaforma è stata utilizzata in situazioni difficili, come quelle degli scontri in Kenya, della guerra nella striscia di Gaza, del terremoto di Haiti. Il sistema è molto semplice: sulla base delle segnalazioni degli utenti, si creano delle mappe che evidenziano i luoghi cardine in cui si riscontrano i problemi. Grazie alla visualizzazione tramite mappe è possibile individuare il problema molto velocemente, localizzandolo ed eventualmente, attraverso sviluppi futuri, risolverlo. In mioterritorio.com le diverse categorie di disagi sono associate a colori diversi, rendendo quindi ancora più facile la lettura della mappa. Le segnalazioni al momento sono riferite soprattutto al territorio napoletano, ma l'idea è quella di implementare le attività del sito fino a farlo funzionare come servizio nazionale.

Provincia, Duca illustra organizzazione nucleo intervento

Scritto da Ufficio stampa Provincia Messina

Mercoledì 29 Settembre 2010 19:55

MESSINA - L'assessore provinciale alle Politiche del territorio, Gaetano Duca, ha illustrato l'organizzazione del nucleo d'intervento operativo specializzato nel soccorso sanitario urgente attivo 24 ore su 24 e per 365 giorni all'anno, autonomo ed attrezzato per interventi, anche in situazioni disagiate ed impervie, da attivare in occasione di calamità naturali e/o maxi emergenze. L'iniziativa vede la collaborazione sinergica della Provincia regionale, dell'associazione di volontariato "Pegaso onlus" e dell'A.S.P. n. 5 di Messina e punta al miglioramento delle infrastrutture del sistema d'intervento sanitario in fase emergenziale del territorio provinciale per realizzare una reale crescita sociale. L'associazione di volontariato "Pegaso onlus" è formato da venticinque componenti tra medici, infermieri e soccorritori del 118 ed ha sede presso i locali dell'autoparco della Provincia regionale. I mezzi adoperati dai volontari dell'Associazione "Pegaso" sono messi a disposizione della Protezione civile dell'Ente Provincia. Il gruppo di volontariato è stato il primo nucleo di soccorso giunto a Giampileri in occasione dell'alluvione del 1 ottobre 2009. Tra le attività programmate dall'Associazione di rilievo la realizzazione di corsi di formazione e prevenzione eventi calamitosi a scuole e personale degli Enti locali e la creazione di un gruppo di salvataggio in mare. Il prossimo intervento dei volontari della "Pegaso" avverrà in occasione dell'imminente visita del Papa Benedetto XVI domenica 3 ottobre 2010 a Palermo.

Acerra: stop nell'impianto, fermo anche il terzo forno

Acerra: stop nell'impianto,
fermo anche il terzo forno

Il termovalorizzatore di Acerra, fulcro dello smaltimento di tutta la provincia di Napoli, si ferma per "motivi tecnici".

Secondo indiscrezioni si tratterebbe invece di carenze strutturali

Il gestore A2A : "Risolveremo in 24 ore"

Mercoledì 29 Settembre 2010 - Dal territorio

Ennesimo problema per il termovalorizzatore di Acerra. Anche il terzo forno, l'unico in funzione, è stato fermato. Le altre due linee sono già oggetto di interventi di manutenzione programmata. La Protezione Civile, in un comunicato stampa di ieri, motivava lo spegnimento per 'motivi tecnici'. Stamattina, sempre secondo il comunicato, dovrebbe essere partita la manutenzione e già stasera dovrebbe essere possibile la riattivazione dell'impianto. La Protezione Civile sottolinea anche che ad Acerra sono stati trattate, nei primi nove mesi del 2010: "397mila tonnellate di rifiuti, equivalenti già a due terzi della capacità annua di smaltimento del termovalorizzatore, sempre nel rispetto dei limiti di emissione fissati dagli standard di progetto, molto più severi della normativa europea".

Il fermo del terzo forno, è però arrivato a neppure 24 ore dalla conferenza stampa all'interno dell'impianto, in cui l'amministratore delegato di Partenope Ambiente, l'ingegnere Antonio Bonomo, e Nicola Dell'Acqua della Protezione civile, avevano assicurato: "tutto procede alla perfezione". E anche se, A2A, la società che gestisce l'impianto, attraverso Partenope Ambiente, la filiale napoletana, dichiara trattarsi di: "un fermo di 24 ore", il tempismo sembra quantomeno beffardo. Lo stop di oggi sembrerebbe motivato da problemi legati alla corrosione dovuta ai fumi acidi esalati dai rifiuti inceneriti. Secondo indiscrezioni, ufficialmente smentite dalla società e da Impregilo (il costruttore, ndr), i forni non sarebbero stati adeguatamente dotati di materiali protettivi questo avrebbe prodotto la formazione di crepe al loro interno.

Il blocco del terzo forno va ad appesantire ulteriormente una situazione molto precaria: il primo forno, è fermo da metà agosto e non ripartirà prima di inizio novembre, mentre il secondo si è spento a metà settembre e non tornerà in funzione prima di Natale. Il terzo, quello in questione, subirà interventi radicali a gennaio, che termineranno a marzo. Intanto brucia solo 700 delle 2100 tonnellate di spazzatura destinate al termovalorizzatore, anomalie tipo quella di ieri permettendo. A2A, la società di gestione, si augura di non essere costretta, nelle prossime settimane, a bloccare completamente ed per un lungo periodo l'impianto: sarebbe davvero un gravissimo problema per la Campania dover gestire altre 700 tonnellate ogni giorno in discarica. Mentre il "gioiello tecnologico", come fu definito il termovalorizzatore di Acerra dal presidente del Consiglio, il giorno dell'inaugurazione a marzo 2009, si blocca, Asia Napoli ha nuovamente lanciato l'allarme circa la propria situazione finanziaria: niente fondi per gli stipendi dei 495 lavoratori incorporati nell'azienda, per obbligo di legge, dall'ex bacino Napoli 5 e dagli addetti agli impianti di tritovagliatura: "per gli stipendi di questi 495 lavoratori Asia ha ricevuto zero euro ed ha provveduto a far fronte ai costi aggiuntivi ricorrendo alle ordinarie rimesse del comune di Napoli".

Julia Gelodi

Curare i traumi dell'emergenza Ecco gli Psicologi per i Popoli

Curare i traumi dell'emergenza

Ecco gli Psicologi per i Popoli

Luigi Ranzato, fondatore e presidente della Federazione "Psicologi per i Popoli", spiega l'attività delle associazioni riunite sotto questo nome: sostegno alle vittime e ai soccorritori in caso di calamità ed emergenze

Mercoledì 29 Settembre 2010 - Attualità

Un evento catastrofico può avere un forte impatto psicosociale, sia per le vittime dell'evento stesso, sia per i soccorritori, a loro volta vittime dell'evento traumatico. In caso di calamità ed emergenza è quindi importante fornire il massimo sostegno al benessere psicosociale delle persone colpite, e di questo si occupano gli psicologi volontari.

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it ha intervistato Luigi Ranzato, fondatore e presidente della Federazione Psicologi per i Popoli, la principale organizzazione di volontariato nell'ambito della psicologia dell'emergenza. Come ha spiegato Ranzato, nelle situazioni di emergenza la psicologia "interviene sempre a sostegno di altre organizzazioni, integrandosi in altri progetti". In questo senso, il sisma che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile 2009 è un ottimo esempio delle attività svolte dagli Psicologi per i Popoli. Sono intervenuti circa 400 psicologi, e "le attività svolte si sono articolate su tre diversi livelli, legati alle diverse fasi dell'emergenza: psicologicamente non si opera sempre nello stesso modo" - ha spiegato Luigi Ranzato. Nella prima fase, il giorno dopo il sisma, gli psicologi si sono occupati della promozione del benessere psicosociale dei sopravvissuti, "collaborando nei Posti Medici Avanzati in sinergia con i medici, a sostegno delle famiglie, ad esempio accompagnando le persone all'obitorio per il riconoscimento dei morti". La seconda fase di attività ha visto gli psicologi collaborare negli ambiti gestionali dell'emergenza: "il lavoro è stato fatto nelle tendopoli, seguendo il modello psicosociale. In questa seconda fase la psicologia si integra alle altre attività per rispondere ai bisogni primari delle persone". Ranzato ha sottolineato l'importanza dell'ottica psicosociale di questi interventi: "Non si interviene sulle patologie" - ha spiegato - "l'insonnia o gli incubi sono reazioni normali in situazioni anormali come quelle emergenziali. Ma gli psicologi in questi casi devono fornire il massimo sostegno al benessere psicosociale delle persone". Infine, nella terza fase gli psicologi intervengono a sostegno dei soccorritori, "ad esempio per i Vigili del Fuoco che hanno estratto corpi dalle macerie. Dopo eventi come questi serve un appoggio per poter riflettere su quello che è successo".

La Federazione Psicologi per i Popoli è nata nel 1999 e da due anni è iscritta nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile. La Federazione, che conta circa 500 iscritti, è attualmente composta da 25 associazioni, giuridicamente autonome a livello regionale e provinciale: si tratta di "gruppi di psicologi che si costituiscono autonomamente per diventare poi delle associazioni di volontariato".

Gli psicologi dell'emergenza agiscono sia a livello nazionale che internazionale, e per Luigi Ranzato è fondamentale la "caratterizzazione internazionale" di questa specifica attività di volontariato, già insita nel nome stesso della Federazione e nella decisione di istituirla: Psicologi per i Popoli è infatti nata in seguito all'esperienza vissuta da Ranzato stesso in Rwanda dopo il genocidio. Due associazioni della Federazione sono legate a questo aspetto internazionale: Psicologi nel Mondo-Torino, che è composta da un "gruppo di colleghi che lavora in un progetto per la cooperazione allo sviluppo in El Salvador, operando in sinergia con un'organizzazione internazionale"; e Psicologi per i Popoli nel Mondo, un gruppo che "raccolge quegli psicologi che hanno già lavorato all'estero, in particolare in organizzazioni non governative, cercando di tenere insieme l'expertise, le competenze e le esperienze che hanno già fatto questi psicologi all'estero".

Con più di dieci anni di lavoro ed esperienza, gli Psicologi per i Popoli si stanno "innestando nella macchina della Protezione Civile, sia a livello nazionale come Federazione, sia ai diversi livelli regionali, lavorando in stretta collaborazione con le altre associazioni di volontariato che compongono la struttura operativa di protezione civile".

Elisabetta Bosi

NUova scossa terremoto in Papua N.Guinea

>

Avvenuta un minuto dopo la prima, ancora nessun allarme tsunami

(ANSA) - ROMA, 29 SET - L'istituto geofisico statunitense (Usgs) ha registrato una seconda scossa di fronte alle coste della Papua Nuova Guinea, di magnitudo 7.2. La seconda scossa e' avvenuta meno di un minuto dopo il sisma di 6.6. L'epicentro, localizzato nella stessa zona della prima scossa, e' indicato a 12 km di profondita'. Il centro di controllo Tsunami per il Pacifico (Ptwc) non ha diramato allerta.

Bocelli canta nel Duomo di Milano: in concerto per Haiti

Quotidiano Net - Caffè -

30 settembre: il celeberrimo cantante si esibisce accompagnato dall'Orchestra Filarmonica Italiana. ;Il concerto di beneficenza è organizzato per i bambini di Haiti orfani del terremoto

" />

Quotidiano.net

"Bocelli canta nel Duomo di Milano: in concerto per Haiti"

Data: 30/09/2010

Indietro

Quotidiano Net Il Resto del Carlino LA NAZIONE IL GIORNO QS Sport QN Motori il caffè Cavallo Magazine ecquo DietaClub

Quotidiano Net

Musica

prontoimprese sito web

cerca

italianews

Home Cronache locali

Il Resto del Carlino

Bologna Ancona Ascoli Cesena Civitanova M. Fano Fermo Ferrara Forlì Imola Macerata Modena Pesaro Ravenna Reggio Emilia Rimini Rovigo

La Nazione

Firenze Arezzo Empoli Grosseto Livorno Lucca Massa Carrara Montecatini Pisa Pontedera Pistoia Prato Siena Viareggio La Spezia Umbria

Il Giorno

Milano Monza Brianza Bergamo Brescia Como Lecco Legnano Lodi Sondrio Varese Sport Foto e video Blog Sondaggi Meteo In Edicola Lavoro Casa Annunci Su Facebook Canale YouTube Feed RSS Calendari Cinema Cultura Gossip Moda Musica Spettacoli Televisione Fotografia Oroscopo Di cibi di vini

HOME PAGE > Caffè > Musica > Bocelli canta nel Duomo di Milano: in concerto per Haiti

Bocelli canta nel Duomo di Milano: in concerto per Haiti

30 settembre: il celeberrimo cantante si esibisce accompagnato dall'Orchestra Filarmonica Italiana. Il concerto di beneficenza è organizzato per i bambini di Haiti orfani del terremoto

Stampa l'articolo Invia per e-mail Clicca due volte su qualsiasi

parola di questo articolo per

visualizzare una sua definizione

tratta dai dizionari Zanichelli

| | condividi

Bocelli canta nel Duomo di Milano: in concerto per Haiti

Il cantante Andrea Bocelli (Pressphoto)

"La solidarieta' e' un atto doveroso e di intelligenza. E dobbiamo essere grati al buon Dio se ci ha scelti per poterlo fare": con questo messaggio Andrea Bocelli ha presentato oggi a Milano 'Un sorriso per gli angeli', il concerto di beneficenza organizzato dalla Veneranda Fabbrica del Duomo e dalla Fondazione Francesca Rava - N.P.H Italia Onlus per i bambini di Haiti orfani del terremoto che si terra' domani sera in Duomo.

"Per capirlo - ha aggiunto - ci vuole una vita intera. Quando il bimbo nasce e' molto egoista e dice io. Crescendo capisce l'importanza di aprirsi al noi, poi al voi e infine a tutti. Invecchiando si capisce che la vita e' come un grande banchetto dove si sta bene se c'e' il minimo necessario da mangiare per tutti".

Per Bocelli sara' il primo concerto all'interno del Duomo e sara' accompagnato dall'Orchestra Filarmonica Italiana diretta da Marcello Rota e per alcuni canti sacri solo dal violino di Anastasiya Petryshak. Aprira' il concerto la cantante haitiana Esther Desir, con la canzone Ayiti p' ap peri (Haiti non morira') da lei composta per il terribile sisma che causo' oltre 300 mila morti. "A nove mesi dal terremoto - ha chiarito Mariavittoria Rava, la cui fondazione e' sostenuta da Banca Mediolanum e dal Gruppo Mediolanum - l'emergenza non e' finita, ma le case si costruiscono, le scuole si riaprono... le cose si possono fare". "C'e' molto da fare: possiamo farlo insieme", ha concluso padre Rich, un "eroe dei nostri tempi" ha detto Bocelli, impegnato in prima linea nella ricostruzione del Paese.

E intanto, circa 3500 le persone attese domani nella cattedrale per ascoltare Bocelli: il concerto registra gia' da giorni il tutto esaurito.

Cronaca Economia Esteri Politica Gossip e Spettacoli Salute Tecnologia Video Il Caffè Motori DietaClub Ecquo Blog
Canale fotografia

a Tiny Tale ... Edicola On Line

I nostri giornali Abbonamento cartaceo Abbonamento digitale Prova GRATIS Acquista una copia

L'Oroscopo di Barbanera dal 1762

Ariete Toro Gemelli Cancro Leone Vergine Bilancia Scorpione Sagittario Capricorno Acquario Pesci Quotidiano.net su Facebook

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Confronta 18 assicurazioni e risparmi

Marca veicolo

----- ABARTH AC ACM AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMG APAL ARIEL ARO ASIA MOTORS
ASTON MARTIN AUDI AUSTIN ROVER AUTOBIANCHI AUVERLAND BELLIER BENTLEY BERTONE
BIAGINI BMW BOXEL BUGATTI BUICK CADILLAC CARLETTI CASALINI CATERHAM CHATENET
CHEVROLET CHRYSLER CITROEN CITYCAR CMC (CARLETTI) CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU
DAIMLER DE LA CHAPELLE DE TOMASO DODGE DONKERVORT DR EFFEDI EPOCAR EVANTE FEAB
FERRARI FIAT FORD FSO GEM GINETTA GIOTTI VICTORIA GIOTTLINE GRECAV GREEN COMPANY
HONDA HUMMER HYUNDAI IATO INFINITI INNOCENTI ISO ISUZU ITALCAR IVECO JAGUAR JDM JEEP
KIA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LEXUS LIGIER LOTUS LUAZ (VOLIN) MAHINDRA
MARCOS MARUTI MASERATI MAYBACH MAZDA MAZZIERI MEGA MELEX MERCEDES META MG MICRO

Bocelli canta nel Duomo di Milano: in concerto per Haiti

VETT MICROCAR MIDDLEBRIDGE MINI MITSUBISHI MOKE MORETTI MORGAN NISSAN NISSAN
 SPAGNA NOBLE OLTICIT OMAI OPEL OTO MELARA P.G.O. PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO
 PONTIAC PORSCHE PUMA ITALIA QVALE RAYTON FISSORE RENAULT ROLLS ROYCE ROVER SAAB
 SALEEN SANTANA SAVEL-ERAD SEAT SECA SECMA SHUANGHUAN SKODA SMART SSANGYONG
 START LAB SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TORPEDO TOWN LIFE TOYOTA TVR UAZ UMM
 VALENTINI VENTURI VOLGA VOLKSWAGEN VOLKSWAGEN MESSICO VOLVO YUGO ZAGATO ZAZ

Preventivi assicurazioni by

Cerc assicurazioni

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo mutuo e risparmi

Tipo di tasso

----- Fisso Variabile Variabile con cap Variabile a rata costante Variabile offset Misto

Confronto mutui casa by

Mutui Online

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo prestito e risparmi

Importo da finanziare

€

Prestiti personali by

Prestiti Online

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Scegli il tipo di conto più adatto a te

conto

deposito

conto

corrente

Bocelli canta nel Duomo di Milano: in concerto per Haiti

carta ricaricabile

Offerte conti correnti by

Confronta Conti

Le offerte di Quotidiano.net

DietaClub

Inserisci il tuo peso e altezza

per ottenere il tuo profilo dieta

Altezza:

cm

Peso:

kg

YOOX.COM PROMOZIONI D'ESTATE

fino al -85% extra

SPEDIZIONE GRATUITA!

Visualizza tutte le offerte

powered by Yoox

Burraco ultima spiaggia! Se non sai giocare questa è l'occasione giusta! Senza dover scaricare alcun programma, gioca a burraco testa a testa, in coppia, o partecipa ai tornei.

Entra in una community unica, dove potrai conoscere nuovi amici che giocano da tutt'Italia.

Album di Figurine Per chi studia e per chi suda. Finanziamento album. Guadagna con l'album di figurine. Produzione

Album di figurine

Ultim'Ora QuotidianoNet

13:19 - Politica

Ciarrapico all'attacco di Fini:

"Ha già ordinato le kippah?"

13:16 - Politica

Berlusconi al Senato:

"Adesso le riforme

Maggioranza più forte"

12:42 - Politica

Bossi: "Spqr? Una battuta

Mi scuso con i romani"

Bocelli canta nel Duomo di Milano: in concerto per Haiti

Blog

Tutto Foto: Calendario ottobre 2010

Tutto Foto commenta

È colpa anche nostra se siamo lo zimbello

Giovanni Morandi commenta

Il tempo che fugge via

Grazia Buscaglia commenta

EuroEto'o Inter Show aspettando la Juve (mentre il Milan di Ibra dipende da Seedorf)

Mister X commenta

Salvare il paesaggio, parole buttate al vento

Achille Scalabrin commenta

Berlusconi, alla Camera tante belle parole e fiducia. Ma quando si deciderà a ridurre le tasse?

Sandro Bugialli commenta

Ultimi articoli commentabili

Bossi: "Spqr? Una battuta Mi scuso con i romani"

Fiducia, Granata vota no Briguglio: "Siamo indispensabili"

Crisi di mezza età? Oggi viene a 'soli' 35 anni

Fiducia: 342 sì, 275 no

Camera, siluri contro Silvio Idv: "Stupra la democrazia"

Annozero, Masi-Santoro scontro frontale

Colombo da Chiambretti "Nella Juve c'è un gay, gioca

Sondaggi più recenti

Il governo Berlusconi arriverà a fine legislatura?

Berlusconi davanti alla Camere: cosa accadrà?

Formula 1, Fernando Alonso riuscirà a vincere il Mondiale?

Qual è la panchina di serie A più a rischio?

Boom di mamme online, anche tu cerchi consigli sul web?

Lasceresti qualcosa in eredità al tuo cucciolo o a chi se ne occuperà?

Giusto togliere i simboli leghisti dalla scuola statale di Adro?

Archivio notizie

Seleziona l'anno: 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 Ricerca libera:

Pubblicità Contatti Mappa del sito e feed RSS Concorsi Informativa privacy Archivio

Copyright © 2010 MONRIF NET S.r.l. - Dati societari - P.Iva 12741650159, a company of MONRIF GROUP - Powered by

Haiti, non si è visto un centesimo degli 1,15 miliardi

Quotidiano Net -

L'America ` stata uno dei paesi più presenti nei soccorsi immediatamente successivi al terremoto. Ma nel lungo periodo, per la ricostruzione delle strade e dei palazzi, nulla ` stato fatto

" />

Quotidiano.net

"Haiti, non si è visto un centesimo degli 1,15 miliardi"

Data: 30/09/2010

Indietro

Quotidiano Net Il Resto del Carlino LA NAZIONE IL GIORNO QS Sport QN Motori il caffè Cavallo Magazine ecquo
DietaClub

Quotidiano Net

Esteri

prontoimprese sito web

cerca

italianews

Home Cronache locali

Il Resto del Carlino

Bologna Ancona Ascoli Cesena Civitanova M. Fano Fermo Ferrara Forlì Imola Macerata Modena Pesaro Ravenna
Reggio Emilia Rimini Rovigo

La Nazione

Firenze Arezzo Empoli Grosseto Livorno Lucca Massa Carrara Montecatini Pisa Pontedera Pistoia Prato Siena Viareggio
La Spezia Umbria

Il Giorno

Milano Monza Brianza Bergamo Brescia Como Lecco Legnano Lodi Sondrio Varese Sport Foto e video Blog
Sondaggi Meteo In Edicola Lavoro Casa Annunci Su Facebook Canale YouTube Feed RSS Cronaca Esteri
Politica Economia Sport Spettacoli Cultura Cinema TV Gossip Moda Musica Salute Tecnologia Altro
Primo piano Petizioni Spazio Lettori

HOME PAGE > Esteri > Haiti, non si è visto un centesimo degli 1,15 miliardi

Haiti, non si è visto un centesimo degli 1,15 miliardi promessi dagli Usa

L'America è stata uno dei paesi più presenti nei soccorsi immediatamente successivi al terremoto. Ma nel lungo periodo, per la ricostruzione delle strade e dei palazzi, nulla è stato fatto

Stampa l'articolo Invia per e-mail Clicca due volte su qualsiasi

parola di questo articolo per

visualizzare una sua definizione

tratta dai dizionari Zanichelli

Haiti, non si è visto un centesimo degli 1,15 miliardi| | [condividi](#)

Haiti (Ap/Lapresse)

MULTIMEDIA La tragedia nell'isola dei Caraibi

Contenuti correlatiHaiti: rinasce l'ospedale della capitale

New York, 29 settembre 2010 - Il devastante terremoto che ha colpito Haiti nove mesi fa ha lasciato quasi nove milioni di persone a vivere per le strade, tra le macerie delle loro case.

E ancora non è arrivato nemmeno un centesimo degli 1,15 miliardi di dollari di aiuti promessi dagli Stati Uniti per la ricostruzione.

L'America è stata uno dei paesi più presenti nei soccorsi immediatamente successivi al terremoto. Medicine, acqua, cibo, ospedali da campo: gli Stati Uniti hanno speso 1,1 miliardi di dollari.

Ma nel lungo periodo, per la ricostruzione delle strade e dei palazzi, nulla è stato fatto. Quando manca una settimana alla fine dell'anno fiscale 2010, i soldi promessi da Hillary Clinton lo scorso marzo restano bloccati negli pastoie burocratiche di Washington.

Intanto nelle strade di Port-au-Prince, la capitale di Haiti, gli abitanti lottano per sopravvivere. "Sono a rischio migliaia di vite. Ed è inaccettabile che si perda tempo invece di agire", ha detto ad Associated Press John Simon, ex ambasciatore statunitense all'Unione Africana, e ora membro del think tank di Washington Center for Global Development.

Purtroppo Haiti non stata ricevendo molti aiuti nemmeno da altri paesi. Almeno 50 stati e organizzazioni non governative avevano promesso un totale di 8,75 miliardi di dollari per la ricostruzione. Finora sono arrivati solo 686 milioni di dollari, meno del 15 per cento.

MULTIMEDIA La tragedia nell'isola dei Caraibi

QuotidianoNet

13:19 - Politica

Ciarrapico all'attacco di Fini:

"Ha già ordinato le kippah?"

13:16 - Politica

Berlusconi al Senato:

"Adesso le riforme

Maggioranza più forte"

12:42 - Politica

Bossi: "Spqr? Una battuta

Mi scuso con i romani" Edicola On Line

I nostri giornali [Abbonamento cartaceo](#) [Abbonamento digitale](#) [Prova GRATIS](#) [Acquista una copia](#)[Quotidiano.net su Facebook](#)

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Confronta 18 assicurazioni e risparmi

Marca veicolo

----- ABARTH AC ACM AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMG APAL ARIEL ARO ASIA MOTORS

Haiti, non si è visto un centesimo degli 1,15 miliardi

ASTON MARTIN AUDI AUSTIN ROVER AUTOBIANCHI AUVERLAND BELLIER BENTLEY BERTONE
 BIAGINI BMW BOXEL BUGATTI BUICK CADILLAC CARLETTI CASALINI CATERHAM CHATENET
 CHEVROLET CHRYSLER CITROEN CITYCAR CMC (CARLETTI) CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU
 DAIMLER DE LA CHAPELLE DE TOMASO DODGE DONKERVORT DR EFFEDI EPOCAR EVANTE FEAB
 FERRARI FIAT FORD FSO GEM GINETTA GIOTTI VICTORIA GIOTTLINE GRECAV GREEN COMPANY
 HONDA HUMMER HYUNDAI IATO INFINITI INNOCENTI ISO ISUZU ITALCAR IVECO JAGUAR JDM JEEP
 KIA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LEXUS LIGIER LOTUS LUAZ (VOLIN) MAHINDRA
 MARCOS MARUTI MASERATI MAYBACH MAZDA MAZZIERI MEGA MELEX MERCEDES META MG MICRO
 VETT MICROCAR MIDDLEBRIDGE MINI MITSUBISHI MOKE MORETTI MORGAN NISSAN NISSAN
 SPAGNA NOBLE OLTICIT OMAI OPEL OTO MELARA P.G.O. PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO
 PONTIAC PORSCHE PUMA ITALIA QVALE RAYTON FISSORE RENAULT ROLLS ROYCE ROVER SAAB
 SALEEN SANTANA SAVEL-ERAD SEAT SECA SECMA SHUANGHUAN SKODA SMART SSANGYONG
 START LAB SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TORPEDO TOWN LIFE TOYOTA TVR UAZ UMM
 VALENTINI VENTURI VOLGA VOLKSWAGEN VOLKSWAGEN MESSICO VOLVO YUGO ZAGATO ZAZ

Preventivi assicurazioni by

Cerc assicurazioni

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo mutuo e risparmi

Tipo di tasso

----- Fisso Variabile Variabile con cap Variabile a rata costante Variabile offset Misto

Confronto mutui casa by

Mutui Online

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo prestito e risparmi

Importo da finanziare

€

Prestiti personali by

Prestiti Online

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

Haiti, non si è visto un centesimo degli 1,15 miliardi

CONTI

Scegli il tipo di conto più adatto a te

conto

deposito

conto

corrente

carta ricaricabile

Offerte conti correnti by

Confronta Conti

Le offerte di Quotidiano.net

DietaClub

Inserisci il tuo peso e altezza

per ottenere il tuo profilo dieta

Altezza:

cm

Peso:

kg

YOOX.COM PROMOZIONI D'ESTATE

fino al -85% extra

SPEDIZIONE GRATUITA!

Visualizza tutte le offerte

powered by Yoox

Burraco ultima spiaggia! Se non sai giocare questa è l'occasione giusta! Senza dover scaricare alcun programma, gioca a burraco testa a testa, in coppia, o partecipa ai tornei.

Entra in una community unica, dove potrai conoscere nuovi amici che giocano da tutt'Italia.

Album di Figurine Per chi studia e per chi suda. Finanziamento album. Guadagna con l'album di figurine. Produzione Album di figurine

Blog

Tutto Foto: Calendario ottobre 2010

Tutto Foto commenta

È colpa anche nostra se siamo lo zimbello

Haiti, non si è visto un centesimo degli 1,15 miliardi

Giovanni Morandi commenta

Il tempo che fugge via

Grazia Buscaglia commenta

EuroEto'o Inter Show aspettando la Juve (mentre il Milan di Ibra dipende da Seedorf)

Mister X commenta

Salvare il paesaggio, parole buttate al vento

Achille Scalabrin commenta

Berlusconi, alla Camera tante belle parole e fiducia. Ma quando si deciderà a ridurre le tasse?

Sandro Bugialli commenta

Ultimi articoli commentabili

Bossi: "Spqr? Una battuta Mi scuso con i romani"

Fiducia, Granata vota no Briguglio: "Siamo indispensabili"

Crisi di mezza età? Oggi viene a 'soli' 35 anni

Fiducia: 342 sì, 275 no

Camera, siluri contro Silvio Idr: "Stupra la democrazia"

Annozero, Masi-Santoro scontro frontale

Colombo da Chiambretti "Nella Juve c'è un gay, gioca

Sondaggi più recenti

Il governo Berlusconi arriverà a fine legislatura?

Berlusconi davanti alla Camere: cosa accadrà?

Formula 1, Fernando Alonso riuscirà a vincere il Mondiale?

Qual è la panchina di serie A più a rischio?

Boom di mamme online, anche tu cerchi consigli sul web?

Lasceresti qualcosa in eredità al tuo cucciolo o a chi se ne occuperà?

Giusto togliere i simboli leghisti dalla scuola statale di Adro?

Archivio notizie

Seleziona l'anno: 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 Ricerca libera:

Pubblicità Contatti Mappa del sito e feed RSS Concorsi Informativa privacy Archivio

Copyright © 2010 MONRIF NET S.r.l. - Dati societari - P.Iva 12741650159, a company of MONRIF GROUP - Powered by

Frana in Messico, centinaia di dispersi

ultimo aggiornamento: 28 september 2010 23:09

Piogge torrenziali in Messico

Città del Messico.

"Ci sono decine di dispersi. Gli aiuti inviati dal governo centrale e dalle autorità di Oaxaca sono in corso, ma è molto difficile arrivare sul posto": lo ha detto via Twitter il presidente messicano Felipe Calderon riguardo alla frana che si è abbattuta su circa 300 abitazioni in un villaggio di Oaxaca.

Nell'area dove stanno transitando i soccorsi, informano d'altra parte le autorità locali, un ponte starebbe per crollare. Le squadre della protezione civile e di altri organismi incontrano grandi difficoltà per arrivare sul posto e lavorare, sia per il rischio del crollo del ponte - lungo una settantina di metri, che attraversa il fiume Macuilxochitl - sia per le condizioni sul terreno, a causa dei fiumi che sono usciti dagli argini a causa delle piogge.

L'imponente frana si è abbattuta verso le due di notte (ora locale), quando gli abitanti del villaggio di Santa Maria de Tlahuitoltepec dormivano. Qualche ora dopo le prime notizie provenienti dall'area, le autorità messicane hanno confermato i primi sette morti, riferendo inoltre di un centinaio di dispersi. Ma alcune fonti non escludono che alla fine le vittime possano essere un migliaio.

Nessun italiano

Non risultano italiani coinvolti nella frana che si è abbattuta sul villaggio di Santa Maria di Tlahuitoltepec, a circa quattro ore di auto dalla capitale della regione, Oaxaca. Lo ha reso noto la Farnesina.

Crolla un'intera collina

A causare il crollo di circa 200 metri quadri di una collina della Sierra Mixe sono state le intense piogge di questi giorni, che - affermano i tecnici messicani - hanno lentamente fatto afflosciare la terra di quella regione, e non solo, delle alture di Oaxaca.

Le piogge torrenziali sono conseguenza del passaggio nella zona della tempesta tropicale Mathew: ancora una volta quindi - rilevano i media locali - il Messico si trova a vivere una tragedia provocata dall'impatto di un fenomeno meteo molto violento su un'area fatta di sottosviluppo e marginalità.

Il municipio dove si è verificata la frana ha una popolazione di 9 mila persone, distribuite tra 35 località, delle quali 25 in aree rurali e con abitazioni molto precarie, precisano i media locali, dove d'altra parte sono già partite le prime polemiche sul fatto se la tragedia fosse evitabile.

varese 2008, tutto finì in un faldone d'inchiesta - massimo pisa

Pagina IV - Firenze

Gli ingenti finanziamenti furono gestiti dalla Protezione civile

Varese 2008, tutto finì in un faldone d'inchiesta

MASSIMO PISA

MILANO - Un Mondiale in B. Bossi e Ballan. Bertolaso e Ballerini. Balducci e Bettini. Varese 2008 riempì bacheche, di medaglie, e uffici della procura, di faldoni d'inchiesta. Vetrina politica dominata dalla Lega, che nella "città giardino" ha uno dei suoi granai di voti, e torta economica finita in pasto alla Protezione civile spa, ai suoi accoliti, da Salvatore Ligresti ad Attilio Navarra.

Pasticci e trionfi che nessuno, tantomeno gli organizzatori dei campionati del mondo su strada di ciclismo, potevano immaginare quando la rassegna venne assegnata a Varese nel 2005, in volata su Viareggio e Lucca (già). Fu il governo Berlusconi a etichettarli come «grande evento» e a finanziarli, con 71,4 milioni di euro, e la Protezione civile a gestirli. Opere straordinarie, procedure d'urgenza, le note corsie preferenziali per gli immobiliari amici. Ligresti, oltre a partecipare alla trasformazione dell'ippodromo in cycling stadium, tira su uno degli alberghi della sua catena, un Atahotel da 220 camere e centro congressi, su un terreno in collina acquistato alla fine degli anni Novanta. Vincolato a parco. Fa peggio l'altro costruttore Sandro Polita: il suo Capolago Hotel, un quattro stelle da 78 camere progettato dall'ex vicepresidente Pdl della Provincia Giorgio De Wolf, viene edificato su terreni a rischio idrogeologico in barba a vincoli urbanistici ed esposti di Legambiente. E, ovviamente, senza che una sola delle opere complementari venga portata a compimento: il gip Giuseppe Battarino nel febbraio 2010 sequestrò autorizzazioni e incartamenti, il procedimento. Ombre anche sugli appalti per i lavori stradali in città, la maggior parte dei quali (54 milioni di euro) finì al costruttore Attilio Navarra, uno coi contatti giusti, leggasi Angelo Balducci. Dall'asfalto scadente al parcheggio da 3,5 milioni di euro mai iniziato, l'elenco degli scempi è lungo.

Non si negarono nulla, a Varese. Nemmeno il tocco kitsch, sotto forma di nove sculture in legno installate dal senatore Giuseppe Leoni a Buguggiate: leghisti-ciclisti, col senatùr Umberto Bossi in testa e gli altri, da Bobo Maroni in giù, dietro. Su strada, almeno, trionfò l'Italia: oro ad Alessandro Ballan, argento a Damiano Cunego. Paolo Bettini, già iridato, si ritirò dalle corse col sorriso sulle labbra. Franco Ballerini era i c.t. Re Mida. Era il 28 settembre 2008. Una vita fa.

rischio rifiuti in mondovisione l'amia chiede il pugno di ferro - sara scarafia

Pagina II - Palermo

Rischio rifiuti in mondovisione l'Amia chiede il pugno di ferro

Lavori a tutta velocità: vigili impiegati per montare i segnali

I preparativi

Sacchetti sparsi nelle strade in cui è appena partita la raccolta porta a porta

SARA SCARAFIA

Emergenza rifiuti lungo il percorso che sarà attraversato da Papa Benedetto XVI. È l'Amia che lancia l'allarme, denunciando «la bassissima collaborazione» dei residenti interessati dal quarto step del progetto, partito una settimana fa all'interno del perimetro tra via Notarbartolo, via Sciuti, via Principe di Paternò, via Piemonte, viale Lazio, via Luigi Rizzo, via Puglisi, via Sampolo e via Duca della Verdura. «C'è chi abbandona sacchetti di rifiuti indifferenziati per strada», scrive l'Amia che parla «di una vera e propria emergenza, con la formazione di enormi accumuli di rifiuti in una parte di Palermo che sarà interessata dalla visita del Santo Padre».

L'ex municipalizzata ha inviato squadre di netturbini a raccogliere con le mani i sacchetti abbandonati dove prima si trovavano i cassonetti ma anche attorno alle campane di plastica e vetro, vicino ai cestini della carta o sui marciapiedi. Un intervento straordinario proprio per evitare una brutta figura con il Pontefice. L'azienda chiede aiuto al Comune: «Serve un urgente e massiccio intervento di controlli». Da lunedì - avverte l'Amia - la società «si limiterà alle sole attività della raccolta differenziata previste dal progetto ministeriale».

Quello dell'immondizia nel centro cittadino è solo l'ultimo intoppo: ormai, a tre giorni dalla visita, l'organizzazione è una corsa contro il tempo. Ieri il Comune è andato a prendere i primi 140 segnali stradali direttamente dalla ditta che li sta realizzando: entro stasera tutti i 430 pali devono essere montati. Per accelerare i tempi, ieri in centro (via La Lumia, via Libertà, via Paternostro) i primi cento cartelli sono stati montati direttamente dai vigili. Il Comune non ha fatto in tempo a inviare gli operai del Coime e gli agenti di polizia municipale sono stati costretti a riporre taccuini e palette per dedicarsi al montaggio dei pali. L'appalto, vinto dalla azienda "Viastrade" per 59.943 euro, non prevedeva anche il montaggio.

Continua invece la posa dei venti chilometri di transenne che dovranno blindare il percorso papale, così come continuano i lavori sul prato del Foro Italico. La "strada" lungo il manto erboso (con tanto di ponte per superare un avvallamento), che sarà attraversata dalla "papamobile", è quasi pronta. Oggi gli operai finiranno di montare anche i maxischermi e i ponticelli di legno che consentiranno di "scavalcare" le principesse di Italo Rota. Stamattina verranno consegnati anche i 310 gabinetti chimici che la Protezione civile regionale ha affittato: la ditta ne lascerà buona parte tra via Garzilli e via La Lumia.

Ieri è stato varato anche il piano sanitario straordinario: domenica ci saranno più farmacie di turno, mentre i volontari impegnati nel fine settimana saranno oltre cinquecento. In piazza Politeama, dalle 15 di sabato, sarà operativo un presidio medico avanzato, una sorta di pronto soccorso mobile. Un altro sarà invece in funzione dalle 6 del mattino di domenica al Foro Italico. Lungo il percorso del Papa si muoveranno quattro ambulanze, mentre durante la messa del mattino ci saranno quattro squadre di primo soccorso, pronte a intervenire in caso di necessità.

***una notte tra i roghi di diossina land la guerra dei rifiuti soffoca la
campania - conchita sannino***

- Cronaca

Una notte tra i roghi di Diossina Land la guerra dei rifiuti soffoca la Campania

Scontri, fumi tossici e sit-in: "E nessuno parla della nostra lenta agonia"

Sulla carta l'emergenza finisce oggi. "Vogliono ridurre il numero di vigili del fuoco"

Sugli stradoni dell'hinterland bruciano vernici, copertoni e cumuli di immondizia

CONCHITA SANNINO

DAL NOSTRO INVIATO

GIUGLIANO - All'alba, distingui solo le scie. Occorre far l'occhio, alle ombre di Diossina Land. Dalle carreggiate monche dell'Asse mediano, lo stradone che corre tra Napoli e Caserta sull'ammasso di troppe periferie cementate tra loro, le vedi poco a poco, mentre sporcano l'orizzonte. Strisce nere, sottili o più dense. Serpenti di fumo e fiamme, avvitati sul rito delle economie e delle vite clandestine. Sono i fuochi delle terre di nessuno. Incendi in lontananza di scarti industriali, copertoni d'auto o di camion, residui agricoli a rischio inquinamento, immondizia di serie C. Incendi di ogni dimensione, quasi sempre tossici. Che sprigionano diossina e altre sostanze pericolose. E sono tanti, ogni giorno. Senza fare rumore. È paese reale, eutanasia dell'ambiente. Senza bisogno di aspettare una nuova crisi o un nuovo commissario all'emergenza, c'è chi appesta ogni giorno aria e salute pubblica. Quei fumi puntellano il cielo di mezza Campania sia quando l'immondizia balza nei titoli d'apertura, sia quando non è più notizia. Solo nell'ultima settimana, i vigili del fuoco hanno contato centocinque roghi in tutto, compresi quelli avvenuti in discarica. Il fenomeno si è moltiplicato negli ultimi anni; ne sa assai più il web che i tavoli istituzionali, ed è un social network ad averne fatto una battaglia a più voci, grazie al censimento che ogni giorno finisce nella bacheca de La terra dei fuochi (laterradeifuochi.it, o www.facebook.com/LaTerraDeiFuochi), e alla rabbia meticolosa di un laureato trentenne, Angelo Ferrillo, che dei veleni sparsi è diventato nemico ufficiale, archivista e quasi antropologo.

«Abbiamo registrato più di 200mila utenti unici, e abbiamo un centinaio di filmati up-loadati su La terra dei fuochi, ma fa cadere le braccia il fatto che questo materiale non serva a prevenire - racconta Angelo - . Lo abbiamo fornito alle forze dell'ordine, spesso con le nostre segnalazioni abbiamo anticipato quello che sarebbe accaduto. Ad esempio, un vasto rogo è stato appiccato il 31 agosto in via Casacelle a Giugliano, mentre avevamo avvertito del rischio ai primi di luglio. Ma quasi mai le nostre denunce sono servite a bloccare un avvelenatore per tempo». Quasi. Perché meno di 48 ore fa, c'era lui con una troupe di Striscia la Notizia a fermare un trasportatore di rifiuti di tessuti tra Giugliano e Caserta, proprio mentre filmavano una delle vie delle illecite fumarole. Non è escluso che lo sconosciuto, di nazionalità cinese, si preparasse a incendiare tutto. Sulla strada, una prostituta racconta che «quel signore viene spesso e scarica materiale. Mica è il solo».

I guardiani di Diossina Land si parlano per videodenuncia. Su quella piattaforma web scorre lenta, come dice lo strillo ad effetto, «la più grande catastrofe a partecipazione pubblica». Filmano, inviano, fanno girare. Scrivono: «Molti non immaginano l'entità del problema, i danni che stiamo subendo e le conseguenze per la salute. Informiamo tutti». Scrivono da ogni provincia campana. Ma restano di più quelle immagini silenziose, dove spesso non c'è boato e non si vedono lingue di fuoco. Solo colonne di fumo che erodono ogni giorno uno spicchio d'orizzonte, guadagnano suolo, asfalto, strada sterrata, carreggiata, cortili e relitti di corpi di fabbrica, civile o industriale.

Fiamme che diventano fili neri e poi di nuovo piccoli roghi. I volontari di Legambiente, e gli animatori di Libera contro le mafie, hanno immaginato anche una casistica, come ricordano Geppino Fiorenza e don Tonino Palmese. «Qui va in fumo una montagna di pneumatici, lì si liquefa una partita cattiva di vernici, una volta è il fondo della merce scaduta, un'altra tocca ai sedili d'auto carbonizzati e altre gomme». Statisticamente, ricorda ancora Angelo Ferrillo, «a produrre le colonne di fumo sono spesso gli incendi del campo rom di Scampia, o qualche altro accampamento». Qualche litro di benzina e il problema è risolto. Mentre, per paradosso, i vigili del fuoco di Napoli rischiano, proprio al riacutizzarsi di una nuova emergenza, di perdere una ventina di uomini calati dagli altri comandi durante la cura Bertolaso. Chissà se servirà il grido d'allarme, firmato da Cgil, Cisl e Uil. Proprio oggi scatta l'ora X, per i pompieri il 30 settembre doveva finire - sulla carta - l'emergenza rifiuti. «Ma a Napoli siamo sotto organico da anni - puntualizza l'architetto Alfonso Giglio, vicedirigente del comando provinciale - esposti all'emergenza dei roghi ormai cronici, ed è impensabile spogliarci di 20 unità».

Puoi passarci il giorno a vederli nascere e morire, quei fumi all'orizzonte. Prima che sbiadiscano nelle gradazioni dei grigi, diventano contorsioni nocive, colonne e linee sempre più esili che si alzano, deviano, avvolgono i palazzi, fanno un

***una notte tra i roghi di diossina land la guerra dei rifiuti soffoca la
campania - conchita sannino***

giro intorno all'Asse mediano dei paesi che non sono paesi. E ritornano indietro: il giorno dopo, da un'altra parte, ridiventano incendio. «Fuochi che non sono in conto a nessun comune», spiegano alla rete Lilliput. «Camini» tossici che i sindaci, le Province e gli autocompattatori delle ditte di raccolta fingono di non vedere a dispetto di denunce, sos, forum sul web. Rifiuti scaricati nelle statali di mezzo, negli interstizi dei comuni, nello slargo sospeso delle arterie meno trafficate. E quindi dati alle fiamme con maggiore certezza di anonimato e impunità. Se si potessero mettere insieme i frammenti, formerebbero un panorama devastante, una piccola baraccopoli. Contesti che il comboniano Alex Zanotelli, già missionario a Korogocho (Kenya), e oggi spirito in lotta tra la gente di Napoli, ha il vizio di rovesciare. «In Campania la terra brucia o si inquina anche quando non vedi il fuoco. Questa regione è dentro una colossale truffa: si tratta la crisi rifiuti come nei paese sottosviluppati. Impongono discariche e ammassi di immondizia, mentre basterebbe la scelta di puntare tutto sulla differenziata, più investimento sull'educazione della popolazione. L'unica ricetta», predica Alex. Esiste ormai la mappa in Gps dei roghi-serpenti, dei fuochi che avvelenano campi, quartieri, città. Sono i film attraverso i quali si compone il racconto di chi respira immondizia quando non c'è. Un dramma parallelo all'emergenza che va nei tg. Un sos così reiterato e concreto da diventare muto, invisibile.

Eppure esiste, tra le province dell'Asse mediano. E quelle tossine pesano drammaticamente in un territorio già segnato da picchi di mortalità e patologie cancerogene. Ricorda ancora Ferrillo: «Lo studio commissionato proprio dalla Protezione civile ad esperti delle relazioni tra rischio ambientale per i rifiuti e insorgenza di tumori, ha confermato che la mortalità prodotta dai tumori maligni, nel periodo preso in esame, è aumentata in provincia di Caserta del 29 per cento e in provincia di Napoli dell'8 per cento, come media complessiva, mentre in Italia diminuiva del 5 per cento».

È l'ulteriore miccia della Campania. Dove il più esteso comune costiero, Giugliano, è ormai costretto dalle consulenze geologiche della Procura antimafia a dichiarare contaminate le falde acquifere che corrono sotto la ex discarica Resit, e a vietare l'accesso ai vecchi pozzi agricoli. Mentre le 200mila sentinelle della rete anti-incendio non smettono di guardare, qui c'è chi chiama emergenza solo la caccia alla nuova discarica. Come se un grande buco fosse davvero la via di fuga da Diossina Land.

cadono in un dirupo, salvati dagli elicotteri - massimo lugli

Pagina XVII - Roma

Cadono in un dirupo, salvati dagli elicotteri

Monte Gennaro, una coppia di escursionisti romani precipita: lei è grave

L'uomo è rimasto miracolosamente illeso dopo un volo di 12 metri e ha chiamato il 113

MASSIMO LUGLI

Salvati con gli elicotteri nel burrone di monte Gennaro dov'erano precipitati durante una gita. Sequenze da incubo: lei, Stefania Lolli, 44 anni, gravissima, è stata soccorsa da un anestesista del 118, caricata su una barella cava tipo "kong" e agganciata a un verricello d'acciaio lungo 80 metri, prima di essere caricata, tra le violentissime raffiche di vento che facevano oscillare paurosamente il cavo metallico, su uno degli elicotteri "Pegaso" dell'elisoccorso. Lui Angelo Carucci, 63 anni, è rimasto miracolosamente illeso dopo una caduta di 12 metri ed è stato tratto a sua volta in salvo dopo essere rimasto per ore accanto alla sua compagna svenuta.

La drammatica avventura della coppia, che abita in via Galla Placidia, è cominciata alle 14,30 quando, durante una gita sul sentiero 319, che porta alla vetta del monte, nei pressi di Tivoli, i due sono precipitati e sono finiti in un burrone profondo circa 100 metri. L'impatto con la roccia è stato devastante per Stefania Lolli che ha riportato numerose fratture ed è caduta in preda a un attacco epilettico, mentre l'uomo è riuscito ad attutire il colpo. Col cellulare, Angelo Carucci ha chiamato il 113 e, mentre un primo elicottero della polizia si levava in volo, ha acceso un fuoco per segnalare la sua posizione.

L'equipaggio del velivolo della polizia ha segnalato alla sala operativa di San Vitale che i soccorsi da terra erano impossibili: la zona è troppo impervia. A questo punto, dalla base aeronautica di Viterbo, si è alzato il "Pegaso 33", il primo elicottero del 118 che ha raggiunto il punto dove si trovava la coppia ed è rimasto in "hoovering", in stallo, per oltre tre ore. Il cavo del verricello è lungo 90 metri, solo 10 in più della distanza da terra. Sul velivolo c'era anche una squadra del soccorso alpino che si è rivelata di grandissimo aiuto mentre un anestesista si calava nel vuoto, raggiungeva la donna e riusciva a stabilizzare le sue condizioni. Poi è iniziata la difficilissima opera di recupero a bordo, un tipo di salvataggio mai tentato prima nel Lazio anche perché gli elicotteri del 118 hanno in dotazione il verricello solo da un anno. Il "Pegaso 33", nel frattempo, è rimasto in riserva di carburante e da Ciampino la sala operativa dell'Ares ne ha inviato sul posto un secondo, il "Pegaso 21". Solo alle 17 Stefania Lolli è stata finalmente issata a bordo del velivolo che ha subito puntato sul San Camillo dove la donna è ricoverata in codice rosso. Il marito è stato invece trasportato su una piazzola d'atterraggio e accompagnato in ospedale con un'ambulanza.

Viaggio all'interno del vulcano per scoprire il ritmo della Terra**GEOLOGIA**

Viaggio all'interno del vulcano
per scoprire il ritmo della Terra

Campi Flegrei, un foro di 2,5 km per studiare il bradisismo. Al via un progetto internazionale Ma alcuni esperti lo definiscono "troppo rischioso" di LUIGI BIGNAMI

ROMA - Un'esplorazione alla Jules Verne, nel centro della Terra. Ha i tratti dell'eccezionalità l'esperimento che, nei prossimi giorni, prenderà il via a Bagnoli. È un progetto che si propone di perforare uno dei vulcani più pericolosi al mondo: quello dei Campi Flegrei. Si inizierà con un pozzo pilota che raggiungerà i 500 metri di profondità. Durante la perforazione si metteranno a punto i meccanismi necessari per spingersi poi fino a 4 mila metri, dove si incontreranno temperature che potranno toccare anche i 500° centigradi.

"La scelta del luogo è dettata innanzitutto dal fatto che si trova sul bordo della caldera (è così si chiama la parte sprofondata del vulcano principale, ndr) e questo ci permette di ricostruire la stratificazione di tutte le eruzioni che vi sono state nel passato", spiega Giuseppe De Natale, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e coordinatore del Campi Flegrei Deep Drilling Project.

Le eruzioni più antiche di questo vulcano risalgono molto probabilmente a circa due milioni di anni fa, ma di questi fenomeni si hanno pochissime informazioni. È solo da circa 40 mila anni, invece, che è possibile ricostruire le conseguenze delle eruzioni. Una di queste, avvenuta 39 mila anni or sono, fu così violenta da disperdere le polveri su gran parte della Campania e molto probabilmente ebbe conseguenze di non poco conto sul clima del pianeta. Un'altra spaventosa eruzione si verificò circa 15 mila anni fa. Da allora si sono contate una sessantina di altre eruzioni, più o meno violente. L'ultima attività è stata quella registrata nel 1538 sul Monte Nuovo, dopo un periodo di quiescenza di circa tremila anni. Si è trattato di una delle eruzioni di minore intensità che sono state documentate.

L'area vulcanica dei Campi Flegrei è nota anche per il bradisismo, quel movimento lento del suolo che negli anni tra il 1970 e il 1972 e successivamente tra il 1982 e il 1984 ha portato a un sollevamento del suolo che in pochi mesi ha raggiunto anche i 3,5 metri. "Con questo pozzo vogliamo studiare l'acquifero che esiste in profondità, il quale probabilmente è causa di questa variazione del livello del suolo - continua De Natale -. L'acqua infatti, se scaldata dal magma sottostante, crea una forte pressione e questo può determinare un sollevamento notevole del terreno. Un fenomeno che si è manifestato anche in altri grandi caldere, come a Yellowstone o a Long Valley. Lo studio dell'acquifero è importante anche perché la gran parte dell'attività eruttiva dei Campi Flegrei, soprattutto quella esplosiva, è legata proprio all'interazione tra gli acquiferi e il magma sottostante".

Ma non c'è pericolo che il pozzo finisca nella camera magmatica causando esplosioni pericolose? "No - ribadisce De Natale - perché sappiamo da altri studi che il magma è molto profondo e poiché ha una temperatura di circa 1.000 gradi centigradi i nostri sensori ci fermeranno quando saremo a una temperatura di 500 gradi. Quindi, ancora molto lontani dal magma".

Di diverso avviso però è un gruppo di ricercatori dell'Università di Napoli Federico II. "Sondaggi in aree geotermiche hanno già provocato negli anni recenti incidenti drammatici in Islanda, Nuova Zelanda e a Fiumicino, in Italia. Sul sondaggio nel Lazio e sull'incidente che si è verificato nel 2007 è stato pubblicato un articolo scientifico a firma del professor Franco Barberi, presidente della commissione Grandi rischi della Protezione civile", spiega Benedetto De Vivo, ordinario di Geochimica ambientale. "Inoltre - fa presente il ricercatore dell'Università di Napoli in un recente articolo su Nature - non si può non rimanere esterrefatti di fronte alla decisione di collocare, tra l'altro, un'attività industriale all'interno di un'area sulla quale è in corso una bonifica e che, una volta recuperata, dovrebbe essere destinata a parco pubblico, attività residenziali e altro". Dubbi legittimi. Tuttavia, secondo l'Ingv, l'attenzione che verrà posta durante il lavoro sarà tale da impedire ogni forma di incidente e tutti i fanghi di perforazione (che sono inquinanti) saranno trattati per impedire qualunque forma di inquinamento nell'area di lavoro.

Viaggio all'interno del vulcano per scoprire il ritmo della Terra

(29 settembre 2010)

Viaggio tra i roghi di Diossina Land Così i rifiuti soffocano la Campania

IL REPORTAGE

Una notte tra i roghi di Diossina Land

La guerra dei rifiuti soffoca la Campania

Sulla carta l'emergenza finisce oggi. "Vogliono ridurre il numero di vigili del fuoco". Sugli stradoni dell'hinterland bruciano vernici, copertoni e cumuli di immondizia. "E nessuno parla della nostra lenta agonia" dal nostro inviato

CONCHITA SANNINO

GIUGLIANO - All'alba, distingui solo le scie. Occorre far l'occhio, alle ombre di Diossina Land. Dalle carreggiate monche dell'Asse mediano, lo stradone che corre tra Napoli e Caserta sull'ammasso di troppe periferie cementate tra loro, le vedi poco a poco, mentre sporcano l'orizzonte. Strisce nere, sottili o più dense. Serpenti di fumo e fiamme, avvitati sul rito delle economie e delle vite clandestine. Sono i fuochi delle terre di nessuno. Incendi in lontananza di scarti industriali, copertoni d'auto o di camion, residui agricoli a rischio inquinamento, immondizia di serie C. Incendi di ogni dimensione, quasi sempre tossici. Che sprigionano diossina e altre sostanze pericolose. E sono tanti, ogni giorno. Senza fare rumore. È paese reale, eutanasia dell'ambiente. Senza bisogno di aspettare una nuova crisi o un nuovo commissario all'emergenza, c'è chi appesta ogni giorno aria e salute pubblica. Quei fumi puntellano il cielo di mezza Campania sia quando l'immondizia balza nei titoli d'apertura, sia quando non è più notizia. Solo nell'ultima settimana, i vigili del fuoco hanno contato centocinque roghi in tutto, compresi quelli avvenuti in discarica. Il fenomeno si è moltiplicato negli ultimi anni; ne sa assai più il web che i tavoli istituzionali, ed è un social network ad averne fatto una battaglia a più voci, grazie al censimento che ogni giorno finisce nella bacheca de La terra dei fuochi (laterradeifuochi.it, o www.facebook.com/LaTerraDeiFuochi), e alla rabbia meticolosa di un laureato trentenne, Angelo Ferrillo, che dei veleni sparsi è diventato nemico ufficiale, archivista e quasi antropologo.

"Abbiamo registrato più di 200mila utenti unici, e abbiamo un centinaio di filmati up-loadati su La terra dei fuochi, ma fa cadere le braccia il fatto che questo materiale non serva a prevenire - racconta Angelo - . Lo abbiamo fornito alle forze dell'ordine, spesso con le nostre segnalazioni abbiamo anticipato quello che sarebbe accaduto. Ad esempio, un vasto rogo è stato appiccato il 31 agosto in via Casacelle a Giugliano, mentre avevamo avvertito del rischio ai primi di luglio. Ma quasi mai le nostre denunce sono servite a bloccare un avvelenatore per tempo". Quasi. Perché meno di 48 ore fa, c'era lui con una troupe di Striscia la Notizia a fermare un trasportatore di rifiuti di tessuti tra Giugliano e Caserta, proprio mentre filmavano una delle vie delle illecite fumarole. Non è escluso che lo sconosciuto, di nazionalità cinese, si preparasse a incendiare tutto. Sulla strada, una prostituta racconta che "quel signore viene spesso e scarica materiale. Mica è il solo". I guardiani di Diossina Land si parlano per videodenuncia. Su quella piattaforma web scorre lenta, come dice lo strillo ad effetto, "la più grande catastrofe a partecipazione pubblica". Filmano, inviano, fanno girare. Scrivono: "Molti non immaginano l'entità del problema, i danni che stiamo subendo e le conseguenze per la salute. Informiamo tutti". Scrivono da ogni provincia campana. Ma restano di più quelle immagini silenziose, dove spesso non c'è boato e non si vedono lingue di fuoco. Solo colonne di fumo che erodono ogni giorno uno spicchio d'orizzonte, guadagnano suolo, asfalto, strada sterrata, carreggiata, cortili e relitti di corpi di fabbrica, civile o industriale.

Fiamme che diventano fili neri e poi di nuovo piccoli roghi. I volontari di Legambiente, e gli animatori di Libera contro le mafie, hanno immaginato anche una casistica, come ricordano Geppino Fiorenza e don Tonino Palmese. "Qui va in fumo una montagna di pneumatici, lì si liquefa una partita cattiva di vernici, una volta è il fondo della merce scaduta, un'altra tocca ai sedili d'auto carbonizzati e altre gomme". Statisticamente, ricorda ancora Angelo Ferrillo, "a produrre le colonne di fumo sono spesso gli incendi del campo rom di Scampia, o qualche altro accampamento". Qualche litro di benzina e il problema è risolto. Mentre, per paradosso, i vigili del fuoco di Napoli rischiano, proprio al riacutizzarsi di una nuova emergenza, di perdere una ventina di uomini calati dagli altri comandi durante la cura Bertolaso. Chissà se servirà il grido d'allarme, firmato da Cgil, Cisl e Uil. Proprio oggi scatta l'ora X, per i pompieri il 30 settembre doveva finire - sulla carta - l'emergenza rifiuti. "Ma a Napoli siamo sotto organico da anni - puntualizza l'architetto Alfonso Giglio, vicedirigente del comando provinciale - esposti all'emergenza dei roghi ormai cronici, ed è impensabile spogliarci di 20 unità".

Puoi passarci il giorno a vederli nascere e morire, quei fumi all'orizzonte. Prima che sbiadiscano nelle gradazioni dei grigi, diventano contorsioni nocive, colonne e linee sempre più esili che si alzano, deviano, avvolgono i palazzi, fanno un giro

Viaggio tra i roghi di Diossina Land Così i rifiuti soffocano la Campania

intorno all'Asse mediano dei paesi che non sono paesi. E ritornano indietro: il giorno dopo, da un'altra parte, ridiventano incendio. "Fuochi che non sono in conto a nessun comune", spiegano alla rete Lilliput. "Camini" tossici che i sindaci, le Province e gli autocompattatori delle ditte di raccolta fingono di non vedere a dispetto di denunce, sos, forum sul web. Rifiuti scaricati nelle statali di mezzo, negli interstizi dei comuni, nello slargo sospeso delle arterie meno trafficate. E quindi dati alle fiamme con maggiore certezza di anonimato e impunità. Se si potessero mettere insieme i frammenti, formerebbero un panorama devastante, una piccola baraccopoli. Contesti che il comboniano Alex Zanotelli, già missionario a Korogocho (Kenya), e oggi spirito in lotta tra la gente di Napoli, ha il vizio di rovesciare. "In Campania la terra brucia o si inquina anche quando non vedi il fuoco. Questa regione è dentro una colossale truffa: si tratta la crisi rifiuti come nei paese sottosviluppati. Impongono discariche e ammassi di immondizia, mentre basterebbe la scelta di puntare tutto sulla differenziata, più investimento sull'educazione della popolazione. L'unica ricetta", predica Alex. Esiste ormai la mappa in Gps dei roghi-serpenti, dei fuochi che avvelenano campi, quartieri, città. Sono i film attraverso i quali si compone il racconto di chi respira immondizia quando non c'è. Un dramma parallelo all'emergenza che va nei tg. Un sos così reiterato e concreto da diventare muto, invisibile.

Eppure esiste, tra le province dell'Asse mediano. E quelle tossine pesano drammaticamente in un territorio già segnato da picchi di mortalità e patologie cancerogene. Ricorda ancora Ferrillo: "Lo studio commissionato proprio dalla Protezione civile ad esperti delle relazioni tra rischio ambientale per i rifiuti e insorgenza di tumori, ha confermato che la mortalità prodotta dai tumori maligni, nel periodo preso in esame, è aumentata in provincia di Caserta del 29 per cento e in provincia di Napoli dell'8 per cento, come media complessiva, mentre in Italia diminuiva del 5 per cento".

È l'ulteriore miccia della Campania. Dove il più esteso comune costiero, Giugliano, è ormai costretto dalle consulenze geologiche della Procura antimafia a dichiarare contaminate le falde acquifere che corrono sotto la ex discarica Resit, e a vietare l'accesso ai vecchi pozzi agricoli. Mentre le 200mila sentinelle della rete anti-incendio non smettono di guardare, qui c'è chi chiama emergenza solo la caccia alla nuova discarica. Come se un grande buco fosse davvero la via di fuga da Diossina Land.

(30 settembre 2010)

Scossa magnitudo 7.4 al largo a Papua Diffuso poi revocato l'allarme Tsunami

INDONESIA

Scossa magnitudo 7.4 al largo a Papua

Diffuso poi revocato l'allarme Tsunami GIAKARTA - E' rientrata la paura per uno Tsunami nell'Oceano Indiano dopo che l'Indonesia è stata colpita da un'ondata sismica in queste ore. A una prima scossa di magnitudo 6.8 ha fatto seguito una più forte di 7.4 sulla scala Richter, registrata al largo dell'isola di Pasqua. L'epicentro del sisma è stato localizzato 141 chilometri a sudest di Kaimana, nella provincia di Papua occidentale. La prima scossa è stata subito seguita da una seconda, di 6,8 gradi della scala Richter al largo delle isole Aru vicino all'arcipelago delle Molucche. Le autorità hanno avviato le procedure di emergenza in caso di allarme inondazione, poi dopo alcuni minuti hanno revocato l'allerta.

(29 settembre 2010)

L'eruzione mancata che ha innescato 30.000 terremoti

Scienze della terra

Su Nature Geoscience

Finora non si avevano esempi di situazioni in cui una zona di rift facesse sentire i suoi effetti a distanza così rilevante

Lo sciame di 30.000 terremoti che lo scorso anno si è verificato in una remota regione dell'Arabia Saudita è stato innescato da un'eruzione vulcanica "mancata". A stabilirlo è stata una ricerca condotta congiuntamente da ricercatori dello US Geological Survey e del Saudi Geological Survey e pubblicata su Nature Geoscience. Lo studio mostra che i processi in atto ai margini delle placche tettoniche possono influenzare fenomeni a distanze molto superiori a quanto si ritenesse. Il magma è risalito fino a due chilometri di profondità ma, invece di formare una classica camera magmatica, è stato costretto a infiltrarsi in uno strato di rocce formando un singolare dicco con un'ampiezza di diversi chilometri ma uno spessore di appena un metro.

I terremoti causati dai movimenti del magma sono differenti da quelli causati dai movimenti tettonici: "Non hanno una scossa principale seguita da una successione di scosse di assestamento, ma provocano migliaia di piccoli terremoti", spiega John Pallister, primo firmatario dell'articolo.

"Questa 'quasi-eruzione' è avvenuta in un antico campo di lava chiamato Harrat Lunayyir nell'Arabia Saudita nord-occidentale. Questa regione ha assistito a numerose eruzioni negli ultimi 20 milioni di anni, ma non si hanno notizie di un'attività vulcanica in tempi storici".

L'attività vulcanica nella regione di Harrat Lunayyir era associata alla tettonica a placche, ma la principale zona di frattura dista oltre 200 chilometri e si colloca nel Mar Rosso. Ciò suggerisce, dice Pallister, che parti del mantello incandescente siano risalite in prossimità del Mar Rosso e si siano infiltrate sotto l'Arabia Saudita.

Finora non si avevano esempi di situazioni in cui una zona di rift facesse sentire i suoi effetti a distanza così rilevante.

Molti dei terremoti che sono stati così innescati avevano un'intensità 2 sulla scala Richter e potevano essere rilevati solo strumentalmente, ma uno di essi ha raggiunto una magnitudo 5,4 secondo le stime del Saudi Geological Survey e 5,7 secondo lo USGS, sufficiente a provocare una fessurazione nella roccia superficiale e costringendo all'evacuazione 40.000 abitanti di una città vicina all'evento.

A questo punto, osserva Pallister, "è stato stabilito un cammino dal mantello fino alla prossimità della superficie. E questo è il tipo di cose che tende a portare a una riattivazione". (gg)

(30 settembre 2010)

AGGIUNGI UN COMMENTO

La catastrofe di dieci anni fa ripercorsa con "Valluvione"

La catastrofe di dieci anni fa
ripercorsa con "Valluvione"

Ricordare il dramma e commemorare le vittime, ma non solo. A dieci anni dall'alluvione che nell'ottobre del 2000 colpì la Valle d'Aosta, uccidendo 19 persone, si discute su cosa i valdostani abbiano imparato da quel disastro e su come in questi anni si sia evoluta la macchina di gestione delle emergenze. L'occasione è rappresentata dall'iniziativa «Valluvione, l'alluvione in Valle d'Aosta 10 anni dopo: il ricordo, la ricostruzione, una nuova sicurezza» organizzata dall'assessorato alle Opere pubbliche e dall'amministrazione regionale con la collaborazione del Consorzio degli enti locali, della Fondazione Montagna sicura di Courmayeur, della Rai Valle d'Aosta, della Cva (Compagnia valdostana delle acque) e della società Inva (Informatica Valle d'Aosta).

«Il titolo dell'evento unisce, non a caso, le parole Valle e alluvione - spiega l'assessore regionale alle Opere pubbliche Marco Viérin - questo per sottolineare come e quanto l'alluvione sia entrata violentemente nel territorio, nella vita, nelle storia e nelle persone della Valle d'Aosta. In quei drammatici giorni di ottobre 2000 la Valle e l'alluvione sono state due cose legate, ed è proprio la consapevolezza di questo legame che si rivela fondamentale per affrontare con più sicurezza l'eventualità di nuove situazioni analoghe».

Le iniziative in programma da oggi al 15 ottobre sono articolate in dibattiti che toccano diversi temi, dal sistema di protezione civile per la salvaguardia dai rischi idrogeologici dei beni e della popolazione valdostani, alle procedure e agli strumenti disponibili per prevedere e prevenire i rischi idrogeologici. S'inizia stasera alle 20,30 al Cinéma Théâtre de la Ville di Aosta e a Villa Michetti a Pont-Saint-Martin, con l'incontro spettacolo «Storia culturale delle catastrofi», un'introduzione alle teorie e ai metodi di ricerca della storia, della filosofia e dell'antropologia culturale applicati allo studio dei contesti di emergenza di massa. I relatori saranno ospitati nelle due differenti sedi di Aosta e Pont-Saint-Martin, collegate in videoconferenza e potranno interagire tra loro e con il pubblico presente nelle due sale. Gli incontri in cartellone sono anche conferenze multimediali che potranno essere seguite in diretta su internet collegandosi al sito della Regione. Le iniziative in programma affronteranno il ricordo di quanto accaduto dieci anni fa con immagini e testimonianze che saranno raccolte in un sito web arricchito anche da video che testimoniano come è stata affrontata l'emergenza e organizzata la ricostruzione.

«L'obiettivo principale dell'evento - ha concluso Viérin - è concorrere a formare una cultura del rischio, soprattutto nei giovani, illustrando, con l'utilizzo di strumenti altamente tecnologici e di supporti innovativi, cosa è un'alluvione, cosa sono i rischi naturali e i relativi impatti, quali le azioni di protezione civile utilizzate per la difesa dei cittadini, ferma restando la consapevolezza dell'inesistenza di un rischio zero».

Con un sms il Comune informerà su allarmi eventi e notizie utili

MONASTERO BORMIDA. DA GENNAIO

Con un sms il Comune
informerà su allarmi
eventi e notizie utili

Prende il via in questi giorni un servizio decisamente innovativo per gli abitanti di Monastero Bormida in possesso di telefonino. Lo annuncia il sindaco Gigi Gallareto: «Grazie ad un progetto della Provincia di Asti, nelle prossime settimane sarà attivato in paese un servizio informazioni ai cittadini tramite messaggi sms. Con questo sistema il Comune potrà inviare ai propri cittadini un messaggio per avvisarli tempestivamente di allarmi della Protezione civile, per segnalare la chiusura delle strade e delle scuole, la scadenza per il pagamento di tributi, eventi culturali, sagre o feste».

«Il sistema che non sarà mai usato per l'invio di messaggi pubblicitari o propagandistici servirà invece per avvisare tempestivamente di eventuali interruzioni nell'erogazione dell'acqua, o fatto molto più importante - prosegue il sindaco - in caso di nevicate e conseguente chiusura delle scuole, in paese sono presenti quelle dell'infanzia, le elementari e medie inferiori, per avvisare al mattino presto i genitori di non portare i figli a scuola».

Per rendere operativo il servizio fin dal prossimo gennaio, il Comune ha inviato una lettera a tutte le famiglie del paese chiedendo il consenso all'utilizzo del proprio numero di cellulare con l'obiettivo di coinvolgere più cittadini possibili nell'iniziativa e per regolamentarla in modo da creare il meno disagio possibile. «Ma in ogni momento, chi ha chiesto il servizio potrà disattivarlo, come chi ne fosse interessato potrà chiedere di essere inserito nell'apposito elenco» precisa ancora Gallareto.

Per gli utenti il servizio è completamente gratuito, per il Comune il costo è invece di 1,32 euro ogni 100 messaggi.

LIEVE EVENTO SISMICO NELLE PROVINCE DI BELLUNO E T

29-09-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Lieve evento sismico nelle province di Belluno e TrentoUna scossa sismica stata lievemente avvertita dalla popolazione nelle province di Belluno e Trento. Le localit prossime allepicentro sono Lamon e Servo in provincia di Belluno e Castello Tesino in provincia di Trento. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.Secondo i rilievi registrati dallIstituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia levento stato registrato alle ore 07.36 con una magnitudo di 2.8.

ACERRA: CONFERMATI I TEMPI TECNICI PER LA RIATTIVA

29-09-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Acerra: confermati i tempi tecnici per la riattivazioneCome previsto il termovalorizzatore di Acerra riprende la sua attivit. Dopo il temporaneo spegnimento della prima linea, avvenuto per motivi tecnici nel pomeriggio di ieri, in corso la riaccensione della caldaia per consentire all'impianto di tornare regolarmente a bruciare rifiuti gi da domattina. Le altre due linee, come noto, sono oggetto di interventi di manutenzione programmata

PROTEZIONE CIVILE: APPROVATO IL RIPARTO DELLE RISORSE PER I DANNI CAUSATI DAL MALTEMPO DEL 2008 A PIACENZA, PARMA, REGGIO EMILIA, MODENA, BOLOGNA E FERRARA. STANZIATI DUE MILIONI 509MILA EURO COMPLESSIVAMENTE, PER INFRASTRUTTURE PUBBLICHE, PRIVATI, ATTIVITÀ PRODUTTIVE. A BOLOGNA 200MILA EURO PER LE OPERE PUBBLICHE. POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE STRATEGICHE DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO: TRE IN PROVINCIA DI BOLOGNA

Bologna 30 settembre 2010 – Due milioni 509mila euro complessivi destinati agli interventi urgenti di recupero delle opere pubbliche, di strutture private e attività produttive danneggiate nel 2008 dai violenti episodi di maltempo che tra maggio-giugno hanno colpito le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, oltre che dagli eventi calamitosi che il 30 ottobre si sono abbattuti nuovamente nel piacentino, nel parmense e nel reggiano. Le risorse provengono dall'annualità 2008 del Fondo regionale di protezione civile (le ultime due leggi finanziarie hanno azzerato il fondo per il 2009 e il 2010), trasferite dal governo alla Regione a maggio di quest'anno e rese operative ad agosto dopo l'approvazione dell'assestamento del bilancio regionale. Elaborata dall'Agenzia regionale di protezione civile, d'intesa con le Province interessate e i Comuni coinvolti, la proposta di riparto dei finanziamenti è stata approvata dal Comitato istituzionale, presieduto dall'assessore regionale alla Protezione civile dell'Emilia-romagna Paola Gazzolo. Per il recupero di opere e infrastrutture pubbliche danneggiate in provincia di Bologna è previsto lo stanziamento di 200mila euro. I contributi destinati invece ai privati e alle attività produttive ammontano complessivamente (per tutte le sei province coinvolte) a 800mila euro. Nel 2008 il Presidente Errani dichiarò lo stato di crisi regionale che coinvolse 44 Comuni, a cui la Regione assegnò tempestivamente circa un milione e 600 mila euro per fronteggiare i primi interventi urgenti di protezione civile e difesa del suolo. Ad altri 26 Comuni danneggiati in misura minore furono destinate risorse per un altro milione e 200 mila euro. In allegato la tabella con il riparto per provincia. Il potenziamento delle strutture strategiche sul territorio. Il coordinamento degli assessori provinciali alla protezione civile, presieduto dall'assessore regionale Paola Gazzolo, ha approvato il programma di potenziamento per il 2010 delle strutture strategiche di protezione civile dislocate sul territorio di tutta l'Emilia-romagna. L'investimento complessivo è di un milione 71mila euro, proveniente dall'annualità 2008 del Fondo regionale di protezione civile. Si tratta delle seguenti tipologie di realizzazioni: Centri unificati provinciali, Centri operativi comunali, Centri operativi misti, Centri sovracomunali con sede dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari, aree di ammassamento per l'allestimento dei campi base per soccorritori e strutture di prima accoglienza della popolazione. In provincia di Bologna sono previsti un centro sovracomunale a Imola, una struttura di prima accoglienza ad Anzola Emilia ed un'area di ammassamento che raccoglie i materiali utili all'allestimento dei campi base dei soccorritori a Crevalcore per un finanziamento complessivo pari a 137mila euro. A questi si aggiunge uno stanziamento di un milione di euro per la realizzazione della nuova sala operativa integrata della protezione civile regionale, prevista presso la nuova sede, nei locali della ex Manifattura Tabacchi di via Stalingrado a Bologna. Tra il 2000 e il 2009 le strutture finanziate sono state complessivamente 390. Il volume di finanziamenti, pari a 31 milioni di euro complessivi in 10 anni, vede un impegno finanziario regionale di circa 19 milioni di euro e un cofinanziamento degli enti locali di circa 12 milioni di euro. La percentuale di opere realizzate è del 71%; gran parte delle restanti risultano in corso di completamento; le rimanenti in fase di avanzata progettazione. Per dare continuità all'attività di potenziamento delle strutture di protezione civile - sospesa dal temporaneo azzeramento del finanziamento del Fondo regionale di Protezione civile per il 2009 e per il 2010 - l'assessore regionale Gazzolo e gli assessori provinciali hanno convenuto di richiedere al Governo il ripristino del Fondo, anche attraverso specifiche iniziative nell'ambito della Conferenza Stato-regioni.

IN TRENTINO UNA LUNGA TRADIZIONE NELLA GESTIONE DEI CORSI D'ACQUA E DEL TERRITORIO IERI A TRENTO WORKSHOP SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN AMBIENTE ALPINO

Giovedì 30 Settembre 2010

Trento, 30 settembre 2010 - La Provincia autonoma di Trento destina ogni anno circa 25 milioni di euro per la gestione, prevenzione e protezione sugli oltre 6000 chilometri di corsi d'acqua, di cui qualche centinaio interessato da insediamenti abitativi o produttivi. Lo studio, la prevenzione e la manutenzione del territorio non bastano però a escludere la possibilità e il rischio di eventi calamitosi, che rimangono sempre, seppur in forma residua e comunque controllata. Va ricordato che non c'è tecnologia che possa metterci al riparo in modo assoluto dalla forza della natura e va tenuto presente che è in costante mutamento il clima e negli anni sono cambiate la percezione e l'accettazione del rischio da parte dei cittadini. Si è parlato anche di questo ieri a Trento, presso la facoltà di Economia, dove è stato organizzato uno dei seminari tematici di preparazione alla Iii Conferenza internazionale sull'acqua, che si terrà a Venezia il 25 e 26 novembre 2010. I lavori odierni vertevano sul rischio idrogeologico nelle Alpi. Il Trentino, è stato ricordato, vanta una lunga tradizione in materia di gestione dei corsi d'acqua e del territorio e di prevenzione delle calamità naturali, un'eredità austriaca che risale a oltre 100 anni. L'assessore provinciale all'urbanistica, enti locali e personale Mauro Gilmozzi ha riferito che l'impegno della pubblica amministrazione deriva da secoli di esperienza nella gestione del territorio ed è orientato su tre livelli: quello della pianificazione (tramite Piano Urbanistico Provinciale e Piano generale di utilizzazione delle Acque pubbliche) che, sommando carte della pericolosità con carte urbanistiche, definiscono il rischio idrogeologico; quello conseguente della prevenzione, con gli interventi di messa in sicurezza da parte del Servizio Bacini Montani o del Servizio Prevenzione Rischi della Provincia o degli stessi comuni, e quello della gestione dell'emergenza attraverso l'insostituibile attività della Protezione Civile. Tutto ciò non solo a favore di chi abita la montagna, ma anche come protezione di chi vive a valle della stessa, i cui rischi di eventi calamitosi sono strettamente legati al livello di manutenzione dei territori siti a monte delle città e delle pianure nazionali. Il dibattito ha evidenziato, e lo ha sottolineato a margine dei lavori anche Roberto Coali, dirigente del Servizio Bacini Montani della Provincia autonoma di Trento, che in zona montana o alpina la variabile che complica la prevedibilità del pericolo idrogeologico è la presenza, accanto all'acqua, del sedimento detritico e del materiale franoso. E' importante quindi il lavoro che il mondo scientifico sta portando avanti per elaborare modelli previsionali che tengano conto anche di questo fattore. Pendenza e impermeabilità dei suoli rappresentano altri elementi che aumentano il pericolo potenziale di eventi calamitosi. Il risultato del costante lavoro di monitoraggio e manutenzione del territorio e realizzazione di opere di protezione, ha spiegato Coali, è la mitigazione del rischio che comunque, anche se in forma residua, rimane sempre, in quanto governato da fenomeni non sempre prevedibili o fuori scala. Va tenuto presente che i conoidi al cui interno scorrono i corsi d'acqua sono in Trentino i luoghi dove tradizionalmente si insediavano le comunità, proprio per sfruttare la risorsa idrica anche a fini produttivi. Quindi spesso sono occupati da insediamenti anche oggi. Sono molte, ha ricordato più di un relatore, le variabili che entrano in gioco in materia di prevenzione dei rischi idrogeologici, che tendenzialmente si manifestano omogenei in tutto l'arco alpino, ma possono essere condizionati da elementi ambientali puntuali. Se fino a non molti anni fa non erano disponibili molti elementi conoscitivi utili alla prevenzione, oggi il tema della conoscenza e gestione dei rischi potenziali è entrato a pieno titolo nella pianificazione urbanistica. Allo stato delle cose non c'è evidenza statistica sul fatto che il cambiamento climatico incida sul verificarsi di calamità, discorso diverso però se le attuali tendenze dovessero vedere confermata l'intensificazione dei fenomeni meteorologici. Paolo Angelini, del Ministero dell'Ambiente, ha sottolineato il grande contributo italiano ai lavori della Convenzione delle Alpi in materia di pericoli naturali e di acqua. Sul tema dell'acqua la Convenzione delle Alpi, trattato internazionale sottoscritto nel 1991 e ratificato da tutti gli stati che hanno territori nelle Alpi (Francia, Svizzera, Austria, Italia, Germania, Slovenia, Liechtenstein e Monaco), ha dato ampio spazio, istituendo un'apposito gruppo di lavoro, che coinvolge i maggiori istituti di ricerca, università e tecnici del settore, per confrontare e armonizzare le politiche sulla gestione dell'acqua nell'ambito alpino. Il gruppo di lavoro terrà in Italia, a Venezia il 25 e 26 novembre 2010, la Iii Conferenza Internazionale sull'acqua.

***RICOSTRUZIONE: CHIODI, SOSTENERE L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA
PRESIDENTE ABRUZZO A CONGRESSO AICA, PER RINASCITA PAZIENZA E
SAPERE***

Giovedì 30 Settembre 2010

L'Aquila, 30 settembre 2010 - "In questo momento stiamo affrontando diversi terremoti 'metaforici', dalla sanità all'economia, e reali, come quello che purtroppo è costato la vita a tante persone. Come Regione Abruzzo, e come comunità aquilana, abbiamo strategie ed ambizioni per far rinascere questo territorio. Ma il processo di ricostruzione sarà lungo e difficile. Ci vorrà molta pazienza perchè le bacchette magiche non esistono". E' l'immagine delineata dal presidente della Regione, Gianni Chiodi, aprendo all'Aquila, nella sede dell'Università, i lavori del congresso nazionale 2010 dell'Aica (Associazione italiana per l'informatica ed il calcolo automatico). Ringraziando gli organizzatori per aver scelto come sede il capoluogo abruzzese, Chiodi si è soffermato ancora un po' sulla situazione generale: "Ci sono leggi, c'è una grande burocrazia, che per quanto negativa non ha alternative, perchè in questo clima, qualsiasi alternativa sarebbe esiziale per il processo di ricostruzione ma anche per la sua credibilità". "Quindi, ci vuole tanta pazienza - ha rimarcato ancora il Presidente - ed affrontare questo momento storico con determinazione e coesione". Riconoscendo la validità del tema in discussione, "Città storica, città digitale, città futura", Chiodi ha sottolineato l'importanza di sostenere "la crescita dell'economia della conoscenza, anche definita green economy, economia della conoscenza applicata all'ambiente". "Noi abbiamo ruoli politici - ha riconosciuto, infine, il Presidente - non abbiamo competenze specifiche in materia, ma dobbiamo lavorare per creare un'équipe, una squadra, che, trasferendoci il suo sapere, faciliti quei processi che noi dovremo politicamente gestire e che sono tutt'altro che facili".